



# La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna

*Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi  
all'occupazione, all'imprenditorialità e ai redditi*

---

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*  
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*  
Redazione a cura di: *Paola Ventura*

## ***Indice***

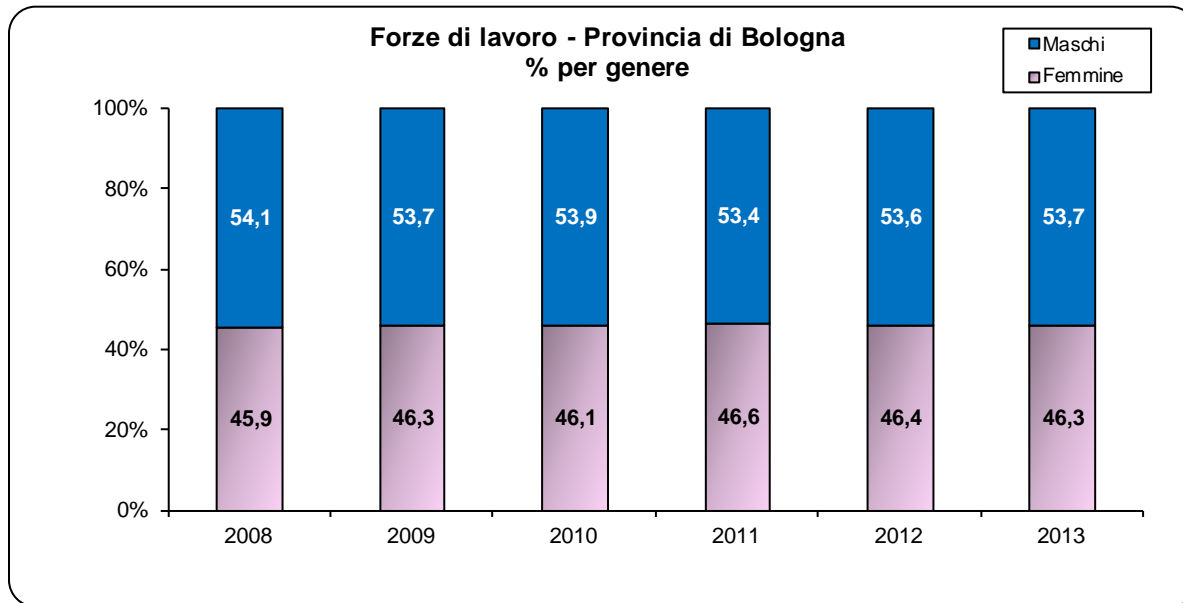
<b><i>Il mercato del lavoro</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>4</i></b>
<b><i>Le forze di lavoro</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>5</i></b>
<b><i>Gli occupati</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>10</i></b>
<b><i>I disoccupati</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>16</i></b>
<b><i>Gli inattivi</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>22</i></b>
<b><i>Gli avviamenti al lavoro</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>28</i></b>
<b><i>Le imprese</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>34</i></b>
<b><i>Gli infortuni sul lavoro</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>40</i></b>
<b><i>I redditi</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>45</i></b>
<b><i>Il ritiro dal lavoro</i></b>	<b><i>pag.</i></b>	<b><i>55</i></b>

## ***Il mercato del lavoro***

## ***Le forze di lavoro***



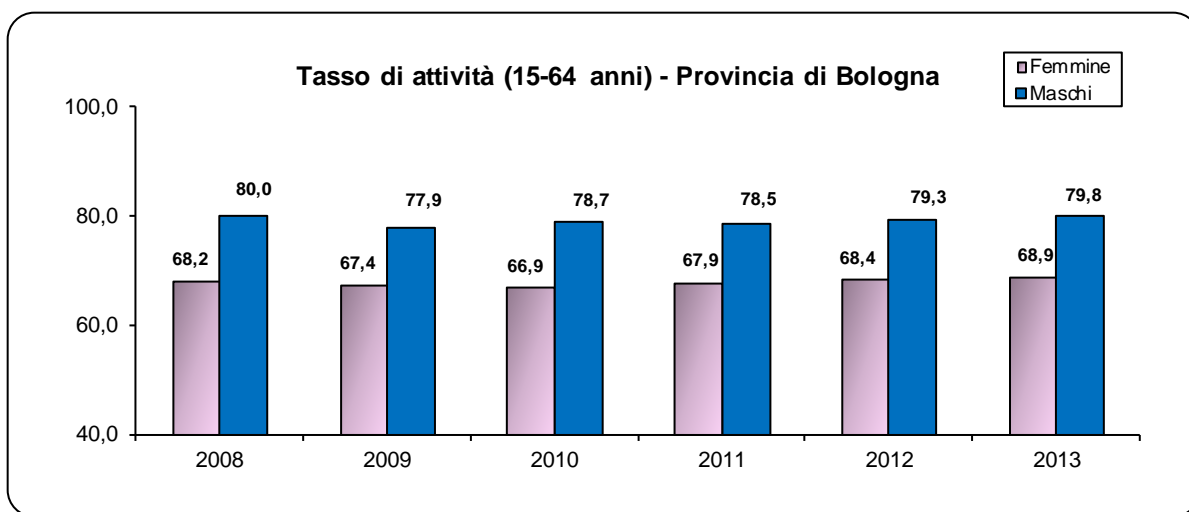
## Pressoché stabile nel tempo la leggera prevalenza maschile fra le forze di lavoro in provincia di Bologna



Anche nel 2013 in provincia di Bologna su 100 individui attivi 54 sono uomini e 46 donne.



## Cresce il tasso di attività in provincia di Bologna nel 2013



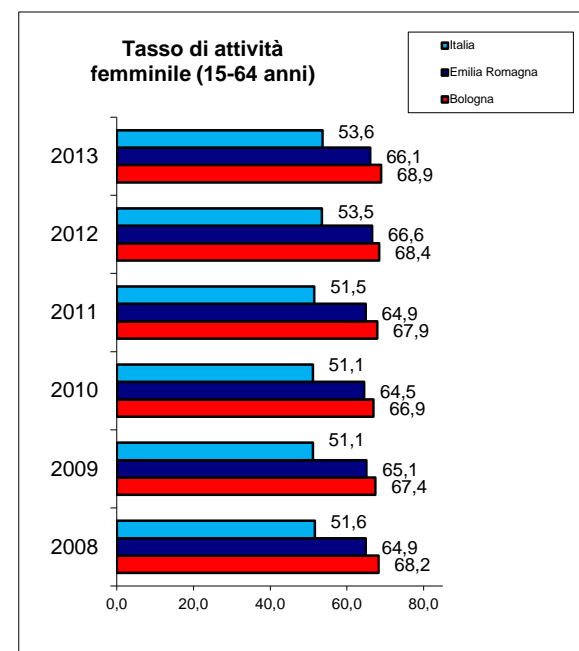
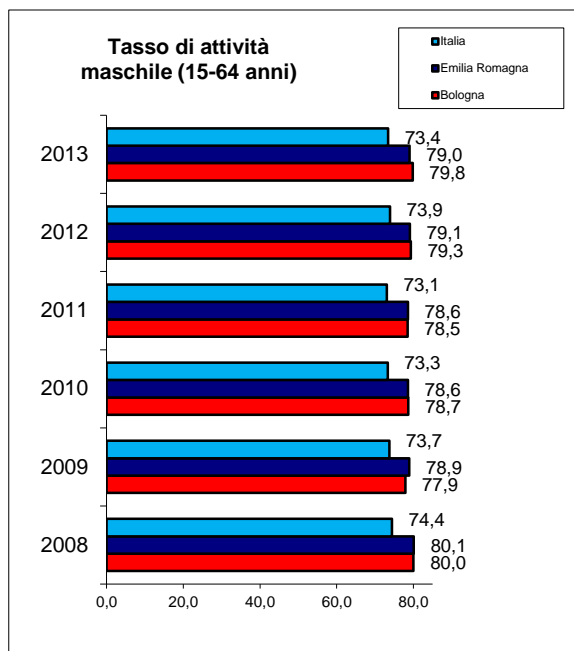
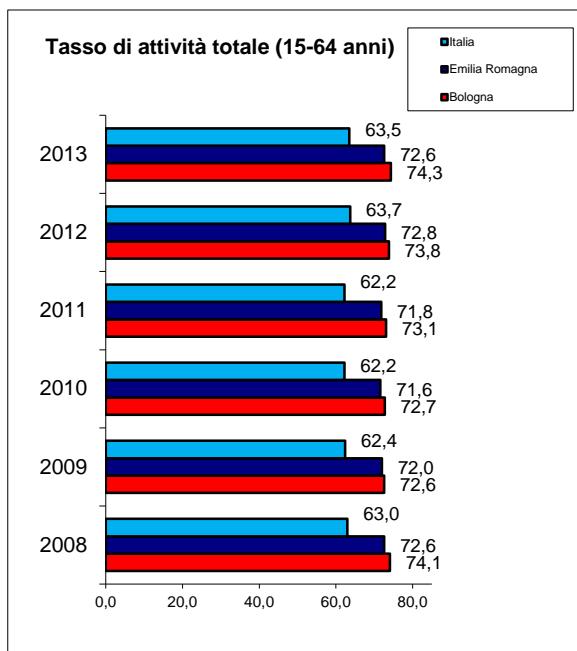
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Femmine	68,2	67,4	66,9	67,9	68,4	68,9
Maschi	80,0	77,9	78,7	78,5	79,3	79,8
Totale	74,1	72,6	72,7	73,1	73,8	74,3

Nel 2013 in provincia di Bologna il tasso di attività totale tra i 15 e i 64 anni si mantiene su valori molto elevati (74,3%), salendo di mezzo punto percentuale rispetto al 2012 (73,8%) e confermando così la tendenza registrata a partire dal 2010.

Resta ampia la forbice (oltre 10 punti percentuali) fra i due generi: 79,8% per i maschi e 68,9% per le femmine.



## Il tasso di attività in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



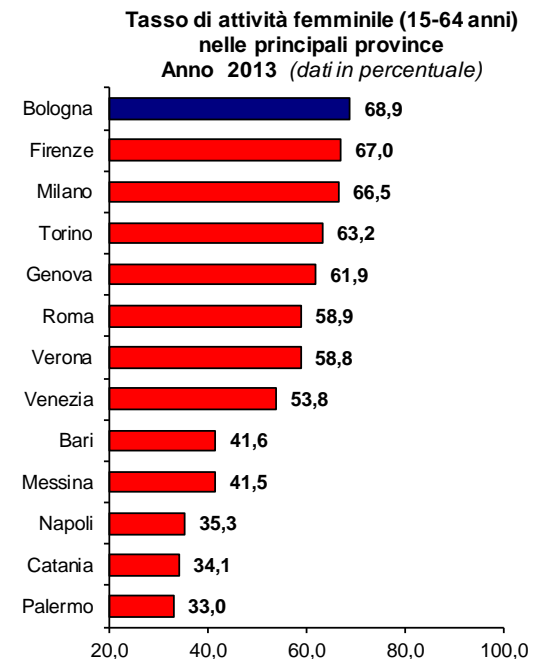
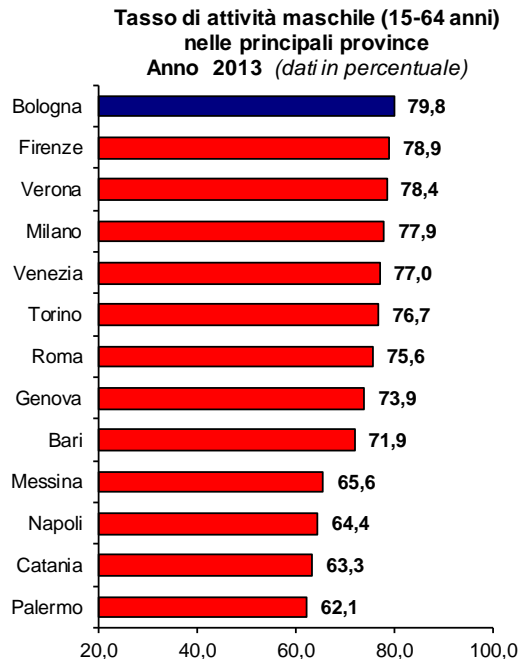
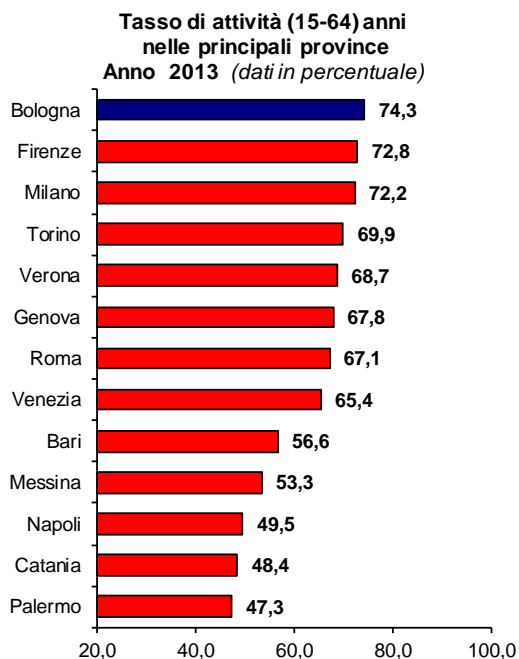
Nel 2013 il dato bolognese (74,3%) si mantiene al di sopra di quello regionale (72,6%) e in misura più accentuata di quello nazionale (63,5%), superandolo di quasi 11 punti percentuali.

L'aumento è trainato sia dal tasso di attività maschile, che passa dal 79,3% del 2012 al 79,8% del 2013, sia da quello femminile (che sale dal 68,4% al 68,9%).





## A Bologna il più alto tasso di attività rispetto alle principali province italiane



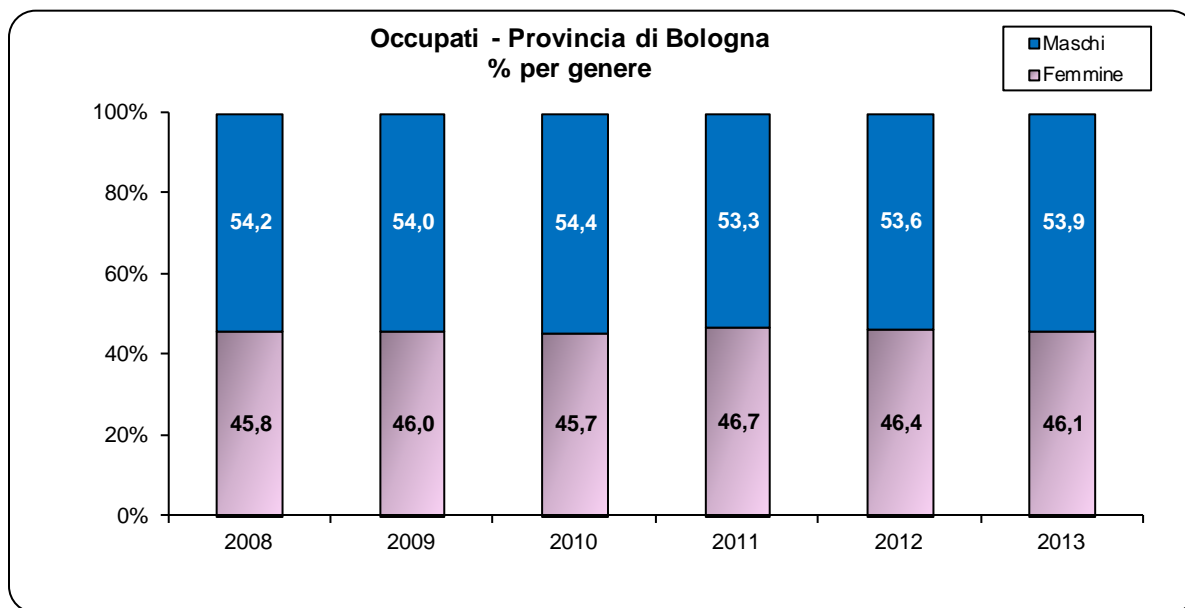
Nel 2013 Bologna si conferma prima per tasso di attività totale, ma anche maschile e femminile, tra le principali province italiane. Particolarmente ampio risulta il vantaggio di Bologna (68,9%) per quanto concerne il tasso di attività femminile rispetto alla provincia di Firenze (67%), che occupa la seconda posizione della graduatoria.

Per quanto riguarda il tasso di attività maschile (79,8%) Bologna sale al primo posto superando Firenze, che occupava invece lo scorso anno la prima posizione.

***Gli occupati***



## Aumenta la prevalenza maschile fra gli occupati in provincia di Bologna

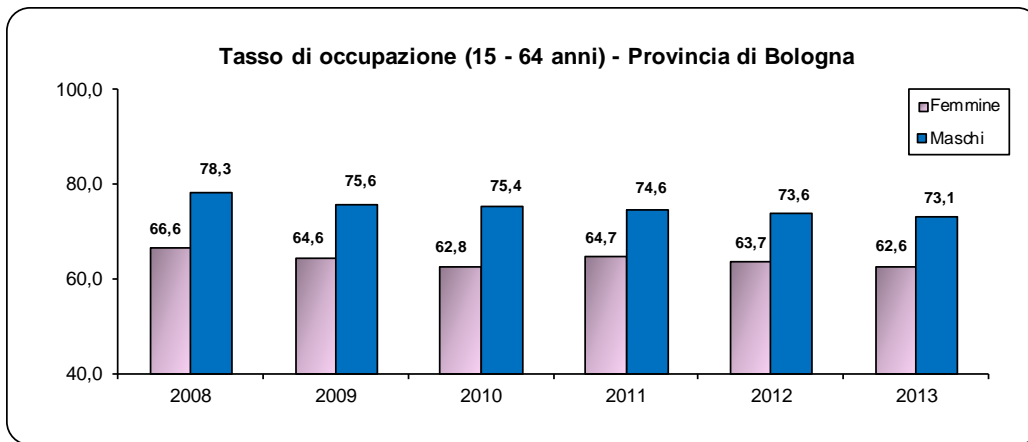


Per quanto riguarda gli occupati in provincia di Bologna sale leggermente la quota maschile a scapito di quella femminile.

Su 100 individui che lavorano 54 sono uomini e 46 donne.



## Per le donne cala di oltre un punto percentuale il tasso di occupazione in provincia di Bologna nel 2013



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Femmine	66,6	64,6	62,8	64,7	63,7	62,6
Maschi	78,3	75,6	75,4	74,6	73,6	73,1
Totale	72,4	70,1	69,0	69,6	68,6	67,8

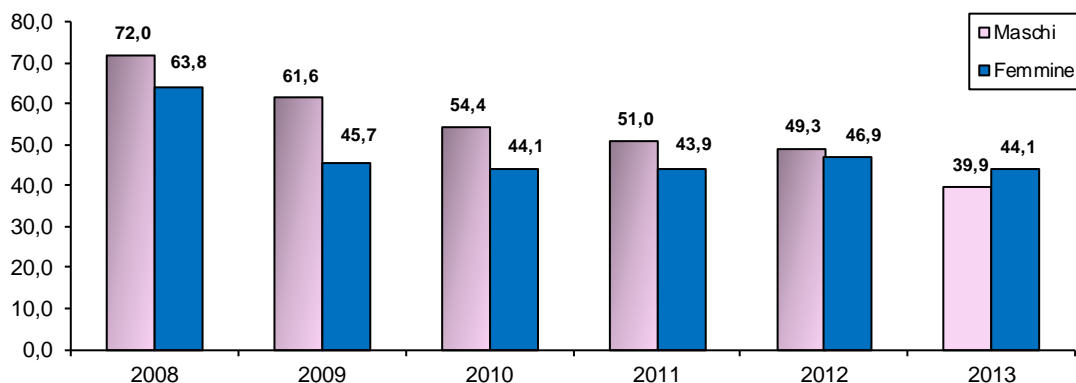
Il tasso di occupazione per la popolazione fra i 15 e i 64 anni a Bologna nel 2013 è pari al 67,8%, in calo di 8 decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente.

La riduzione del tasso di occupazione ha accomunato donne e uomini: per le prime il tasso scende nel 2013 al 62,6% a fronte del 73,1% dei maschi, anch'essi comunque in calo di mezzo punto percentuale. La riduzione nell'arco degli ultimi 6 anni va dai 4 punti percentuali per le donne occupate agli oltre 5 punti per i loro colleghi maschi.



## In notevole calo il tasso di occupazione femminile per la fascia d'età 18-29 anni in provincia di Bologna

Tasso di occupazione tra i 18 e i 29 anni - Provincia di Bologna



E' in forte calo il tasso di occupazione giovanile. L'occupazione dei giovani fra i 18 e i 29 anni è calata, nella nostra provincia, dal 68% del 2008 al 42% del 2013, quasi sei punti percentuali solo nell'ultimo anno.

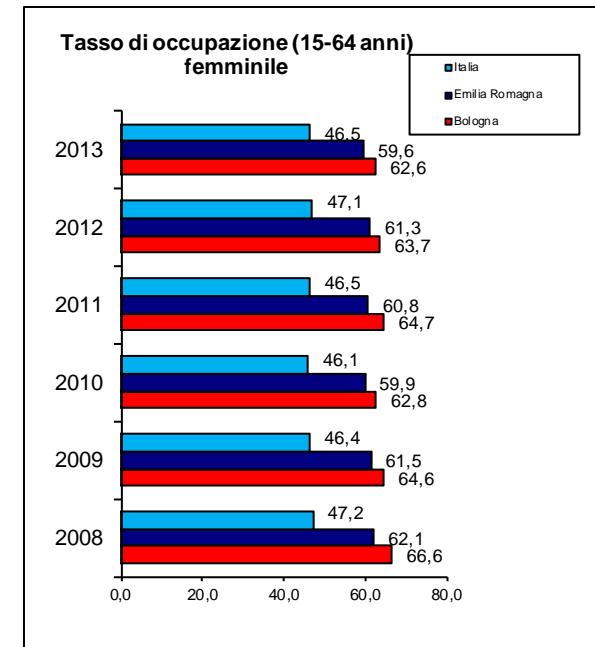
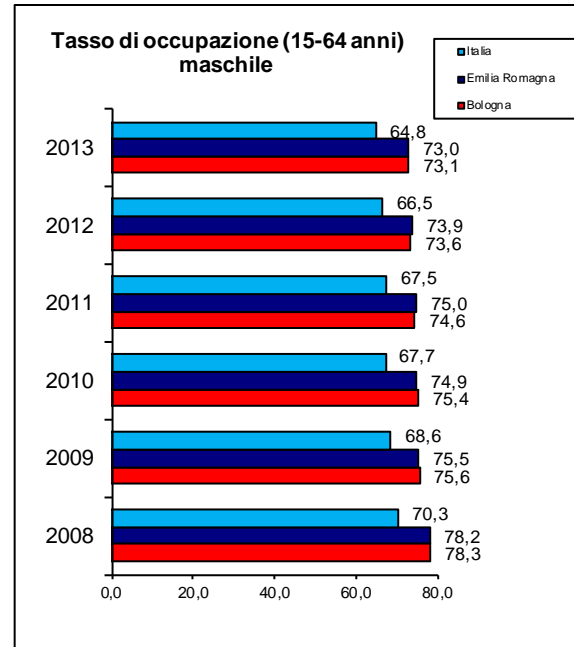
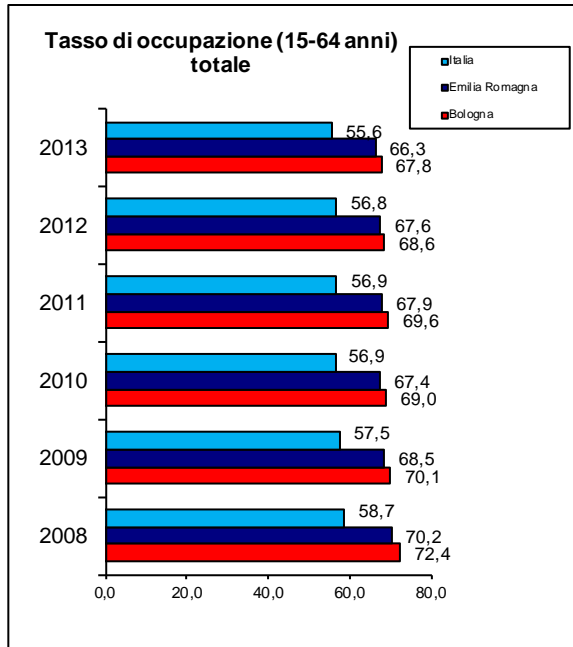
In questo contesto il tasso di occupazione delle giovani lavoratrici (18-29 anni) è pari al 44,1%, in calo di quasi 20 punti percentuali rispetto al 2008; per i maschi la situazione occupazionale peggiora: dal 2008 al 2013 il calo è di oltre 32 punti percentuali, scendendo, solo nel corso del 2013 dal 49,3% al 39,9%.

Tasso di occupazione per sesso e alcune classi di età nella provincia di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	35,9	31,0	33,5	72,0	63,8	68,0	93,8	81,5	87,7
2009	21,9	20,7	21,4	61,6	45,7	53,5	95,6	73,8	84,4
2010	22,5	20,1	21,4	54,4	44,1	49,2	89,7	71,4	80,3
2011	22,6	23,8	23,2	51,0	43,9	47,4	87,3	77,1	82,4
2012	24,2	20,3	22,3	49,3	46,9	48,1	82,3	76,9	79,6
2013	14,9	14,5	14,7	39,9	44,1	42,0	82,1	76,4	79,3



## Il tasso di occupazione in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



A Bologna gli occupati alla fine del 2013 risultano 442 mila con un aumento rispetto all'anno 2012 pari a 1.000 unità. Ma mentre i maschi aumentano passando da 237 mila a 239 mila, le donne occupate risultano, alla fine del 2013, 204 mila, mille in meno del 2012.

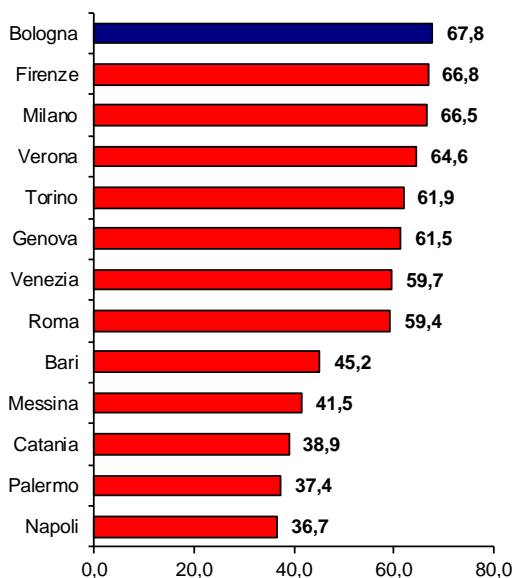
In forte diminuzioni rispetto al 2012 il numero di occupati a livello regionale passati da 1.969.000 nel 2012 a 1.938.000 nel 2013. Il tasso di occupazione passa dal 67,6% al 66,3%.

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2013 è pari a circa 22,4 milioni; il tasso di occupazione scende dal 56,8% al 55,6%.

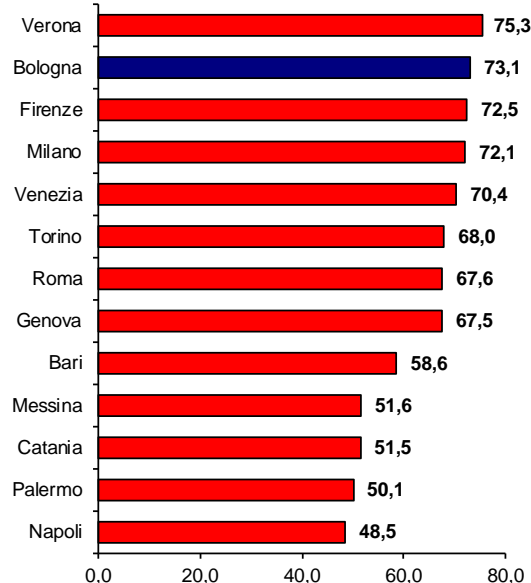


## Malgrado la difficile situazione economica, a Bologna il più alto tasso di occupazione femminile e totale

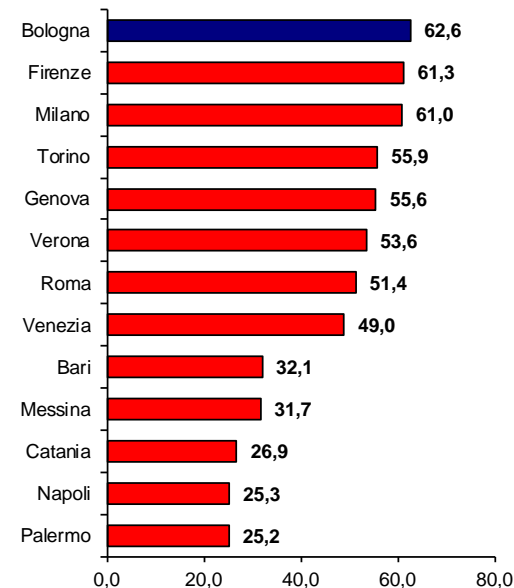
Tasso di occupazione (15-64 anni) totale  
nelle principali province  
Anno 2013 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione (15-64 anni)  
maschile nelle principali province  
Anno 2013 (dati in percentuale)



Tasso di occupazione femminile (15-64  
anni) nelle principali province  
Anno 2013 (dati in percentuale)



Le principali province del Centro-Nord, nonostante la difficile congiuntura economica, hanno mantenuto nel 2013 tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna conserva la prima posizione con un valore elevato (67,8%), seppure in calo di otto decimi di punto rispetto al 2012.

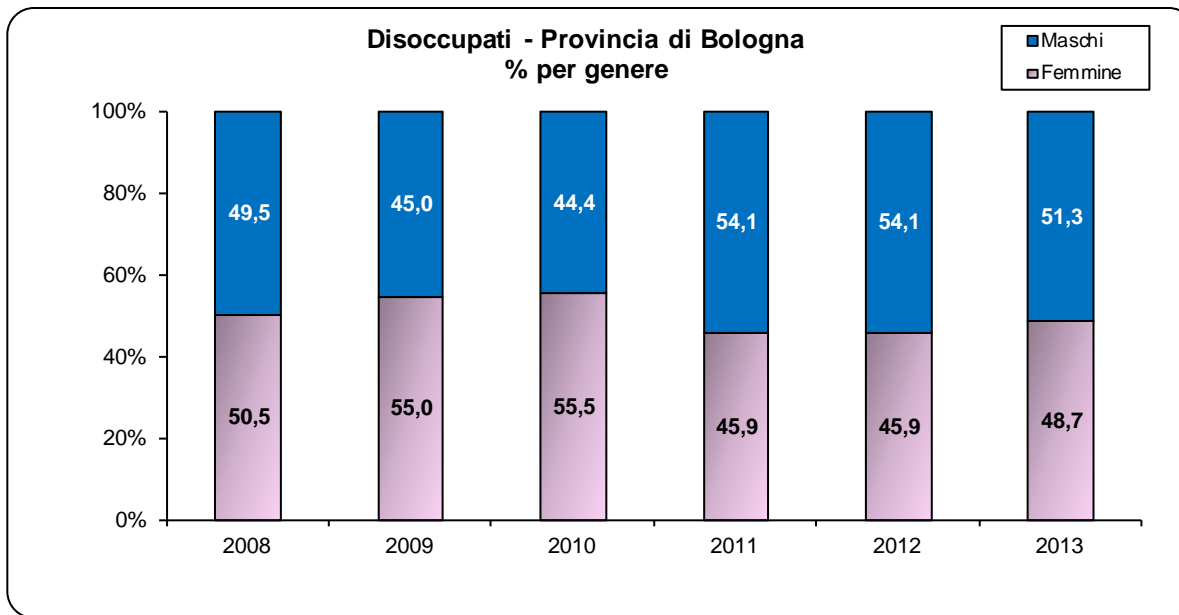
Molto significativa anche la conferma di Bologna al top della graduatoria del tasso di occupazione femminile (62,6%), anch'esso in calo rispetto al 2012 (63,7%), ma conquistato con ampio margine su Firenze e Milano. Per il tasso di occupazione maschile la nostra provincia sale dal terzo al secondo posto, preceduta solo da Verona.

***I disoccupati***





## Cresce la quota di donne fra i disoccupati in provincia di Bologna

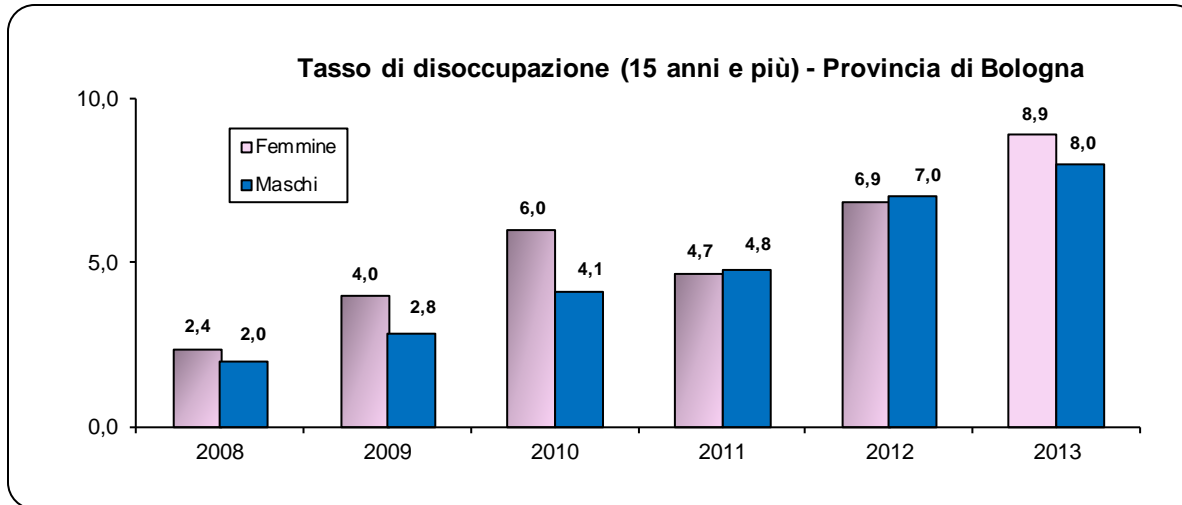


Cresce in maniera significativa la quota delle donne disoccupate nel 2013, passata dal 45,9% al 48,7%.

Su 100 disoccupati 49 sono donne (erano 46 due anni fa).



## Continua la crescita del tasso di disoccupazione in provincia di Bologna



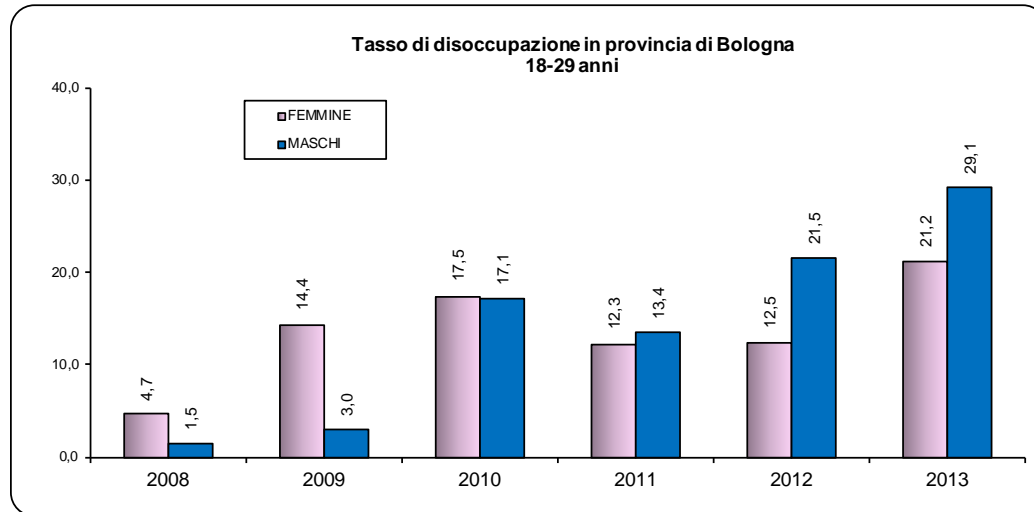
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Femmine</b>	2,4	4,0	6,0	4,7	6,9	8,9
<b>Maschi</b>	2,0	2,8	4,1	4,8	7,0	8,0
<b>Totale</b>	2,2	3,4	5,0	4,7	6,9	8,4

Prosegue, anche per il 2013, la crescita nella nostra provincia del tasso di disoccupazione: dal 2008 siamo infatti passati dal +2,2% al +8,4%.

Dal punto di vista del genere le differenze non risultano particolarmente significative (+8% per gli uomini e +8,9% per le donne), ma con un aumento di due punti percentuale rispetto al 2012 per le donne.



# In fortissima crescita i tassi di disoccupazione giovanili nella provincia di Bologna



Drammatici i dati sulla disoccupazione giovanile. In fortissima crescita, per gli uomini e per le donne, appare il tasso di disoccupazione giovanile sia nella fascia 15-24 anni che in quella 18-29. Nella prima, nel 2013 erano disoccupati il 52,5% dei maschi e il 35% delle femmine; nella seconda rispettivamente 29,1% e 21,2%.

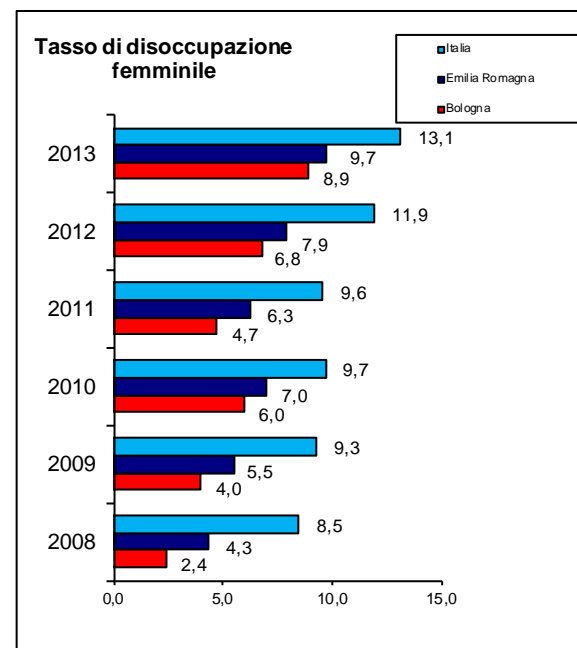
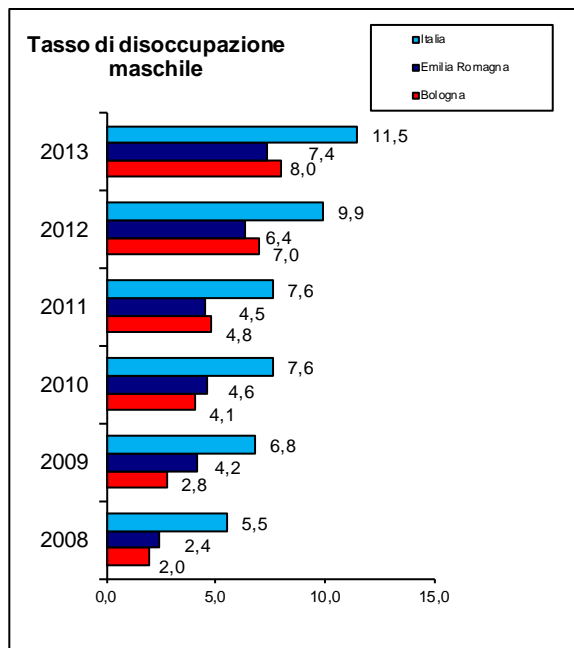
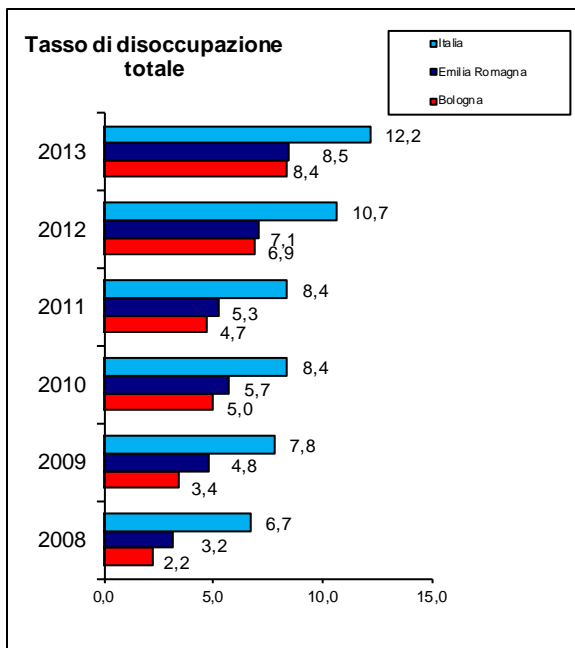
## Tasso di disoccupazione per sesso e alcune classi di età nella provincia di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	2,1	7,0	4,4	1,5	4,7	3,0	1,7	2,6	2,2
2009	9,7	15,6	12,3	3,0	14,4	8,3	1,5	6,8	4,0
2010	27,8	30,9	29,2	17,1	17,5	17,3	5,0	9,7	7,2
2011	20,0	25,9	23,2	13,4	12,3	12,9	5,0	5,7	5,3
2012	31,7	25,3	28,9	21,5	12,5	17,5	9,0	7,1	8,1
2013	52,5	35,0	45,7	29,1	21,2	25,2	8,9	10,3	9,6

La cosa più preoccupante è l'accelerazione del fenomeno nell'ultimo anno: +16,8% per i giovani tra i 15 e i 24 anni e +7,7% tra i 18 e i 29 anni.



## Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia

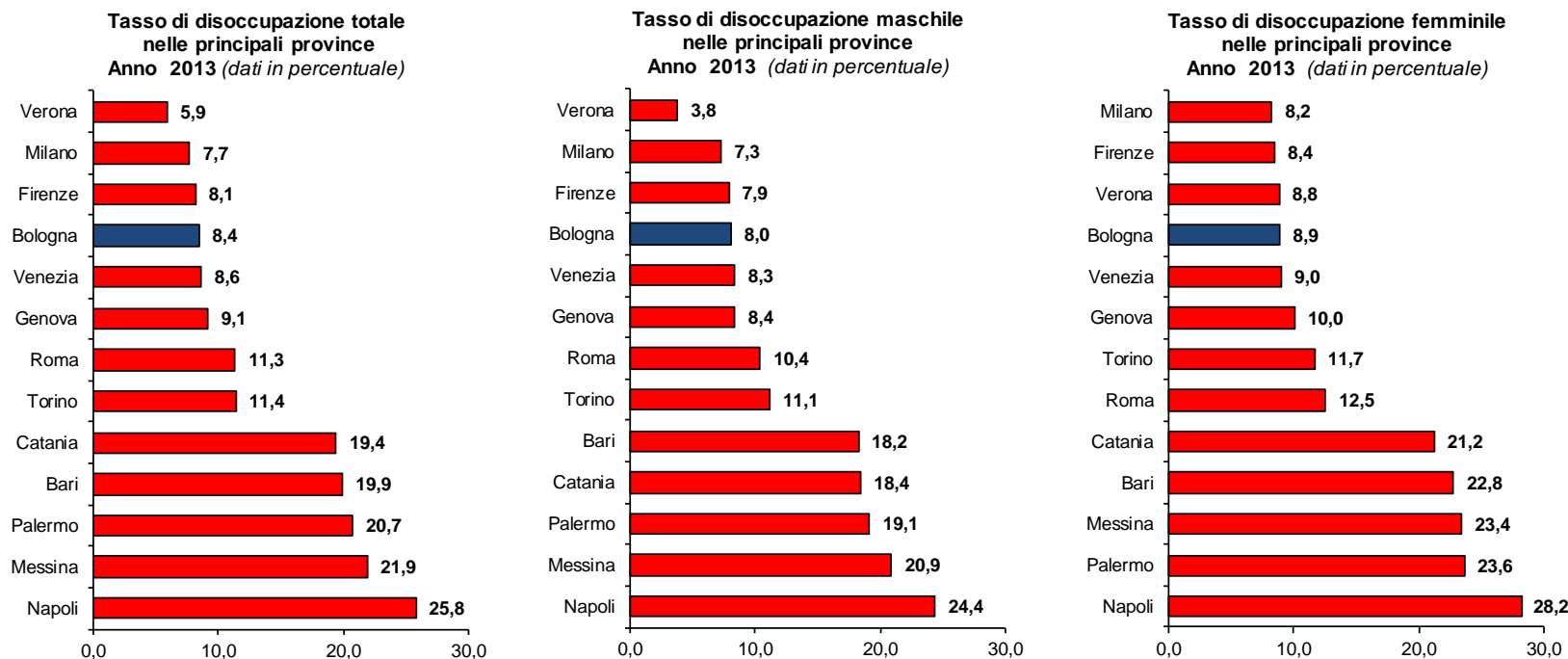


Continua la crescita in provincia di Bologna del tasso di disoccupazione: dal 2008 al 2013 è quasi quadruplicato arrivando nel 2013 all'8,4%. Il valore risulta in notevole salita anche rispetto al 2012 (6,9%). L'analisi per genere evidenzia un aumento nell'ultimo anno sia del tasso di disoccupazione femminile (passato dal 6,8% nel 2012 all'8,9% nel 2013) sia di quello maschile (dal 7% del 2012 all'8% del 2013).

Ancora una volta la disoccupazione bolognese risulta inferiore a quella nazionale, cresciuta nel 2013 di due punti e mezzo percentuali; nella nostra provincia si conferma inoltre una situazione meno sfavorevole rispetto alla media regionale.



## Bologna scende al quarto posto tra le principali province italiane per tasso di disoccupazione

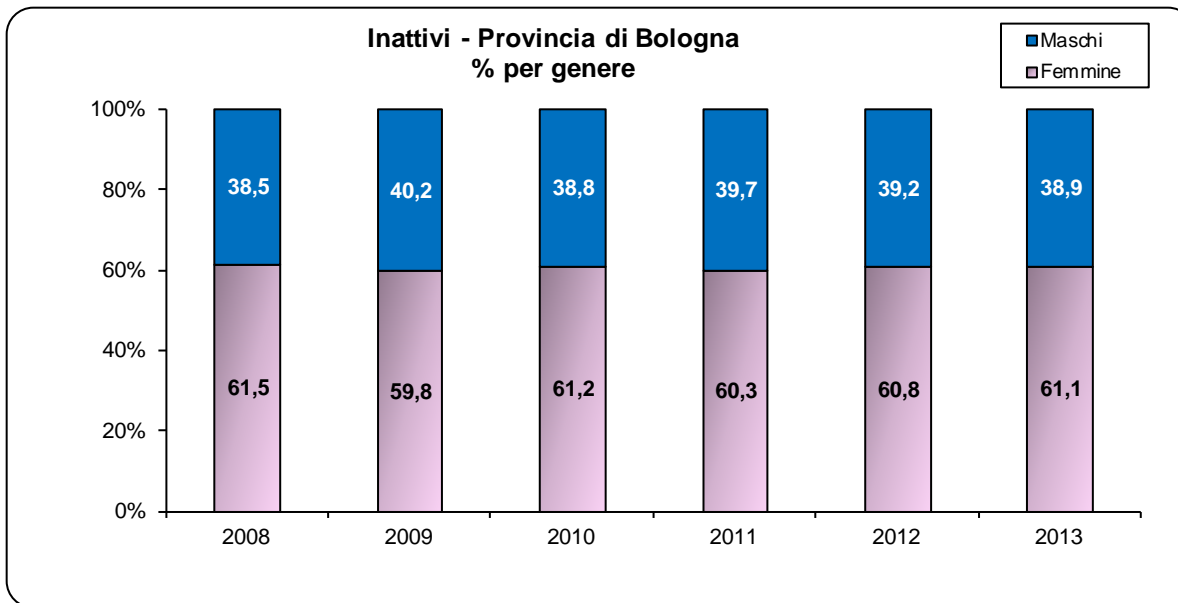


Nel 2013 l'aumento della disoccupazione a Bologna ha determinato la perdita di due posizioni (dal secondo al quarto posto) nella graduatoria delle principali province italiane con il minor tasso di disoccupazione. Bologna viene distaccata da Verona e Milano e non è molto distante da Firenze che la precede. Lo scorso anno la nostra provincia è risalita al quarto posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione maschile (8%), mentre è scesa in quarta posizione rispetto a quello femminile (8,9%).

***Gli inattivi***



## Fra gli inattivi le donne sono in maggioranza

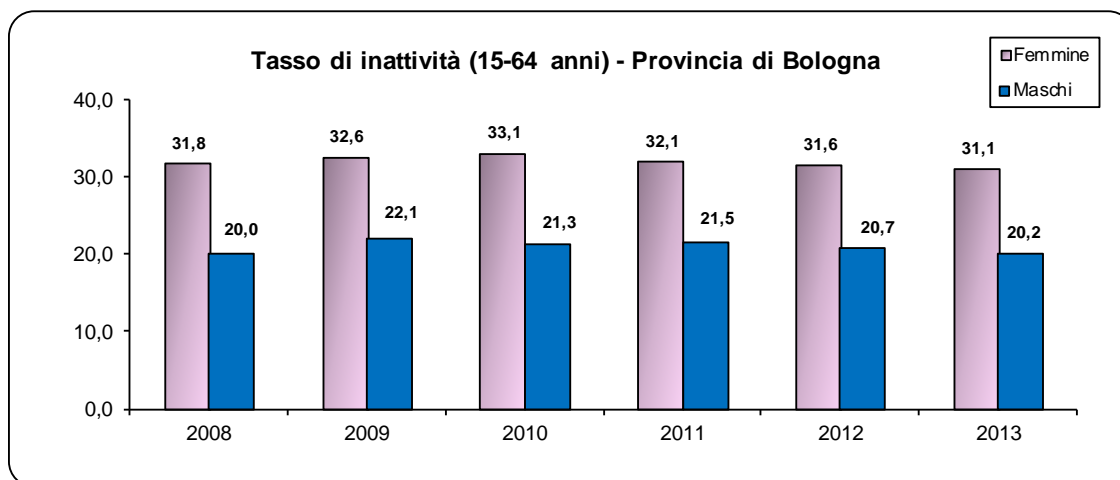


Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle che non lavorano né cercano lavoro.

In provincia di Bologna su 100 individui inattivi 61 sono donne e 39 uomini.



## In calo sia per gli uomini che per le donne il tasso di inattività in provincia di Bologna nel 2013



Il tasso di inattività per la popolazione fra i 15 e i 64 anni a Bologna nel 2013 è pari al 25,7%, in calo di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente.

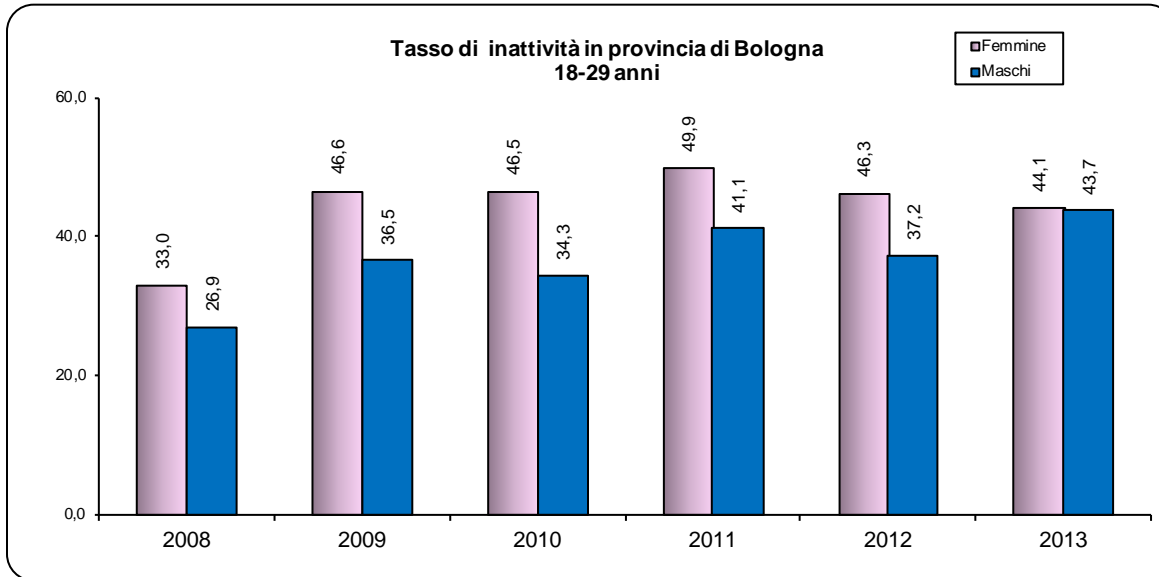
La riduzione del tasso di inattività ha accomunato in uguale percentuale (0,5%) donne e uomini: per le prime il tasso nel 2013 scende al 31,1% contro il 20,2% dei maschi.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Femmine</b>	31,8	32,6	33,1	32,1	31,6	31,1
<b>Maschi</b>	20,0	22,1	21,3	21,5	20,7	20,2
<b>Totale</b>	25,9	27,4	27,3	26,9	26,2	25,7





## In calo il tasso di inattività femminile per la fascia d'età 18-29 anni in provincia di Bologna nel 2013



In aumento il tasso di inattività giovanile nel corso del 2013.

I giovani inattivi fra i 18 e i 29 anni sono infatti cresciuti nella nostra provincia dal 41,7% del 2012 al 43,9% del 2013 e per la fascia 15-24 dal 68,6% al 72,9%.

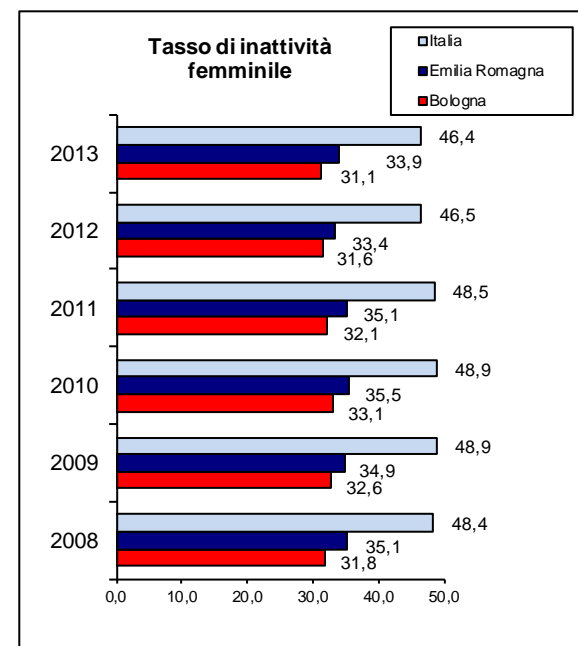
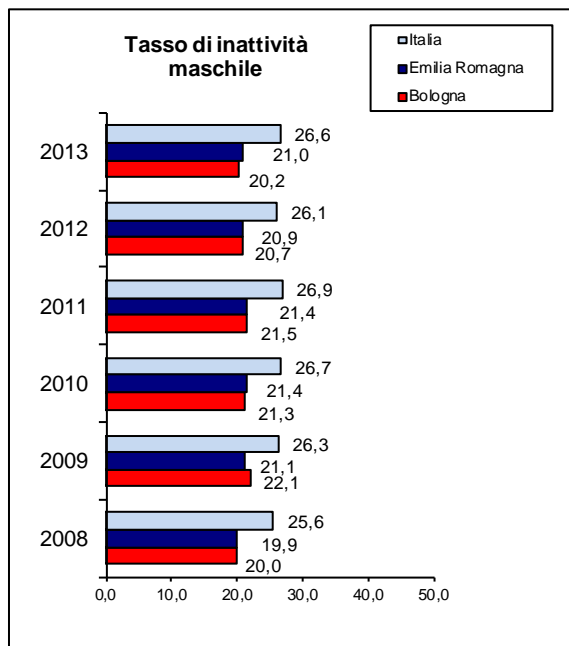
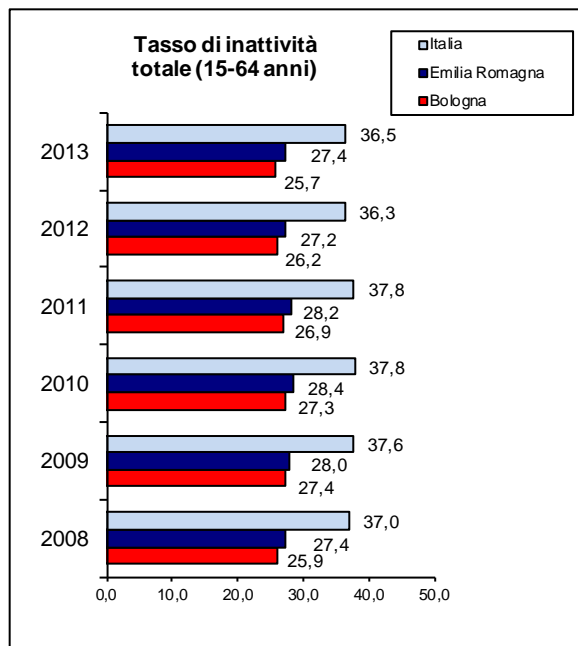
Ma, mentre per la componente maschile l'aumento è generalizzato in entrambe le fasce d'età, l'inattività femminile nella classe 18-29 anni risulta in calo: da 46,3% a 44,1%.

**Tasso di inattività per sesso e alcune classi di età nella provincia di Bologna**

Anni	15-24 anni			18-29 anni			25-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	63,4	66,7	65,0	26,9	33,0	29,9	4,5	16,3	10,3
2009	75,7	75,4	75,6	36,5	46,6	41,7	2,9	20,7	12,1
2010	68,8	70,8	69,8	34,3	46,5	40,5	5,5	20,9	13,5
2011	71,8	68,0	69,8	41,1	49,9	45,5	8,1	18,2	13,0
2012	64,5	72,8	68,6	37,2	46,3	41,7	9,6	17,2	13,4
2013	68,7	77,7	72,9	43,7	44,1	43,9	9,8	14,8	12,3



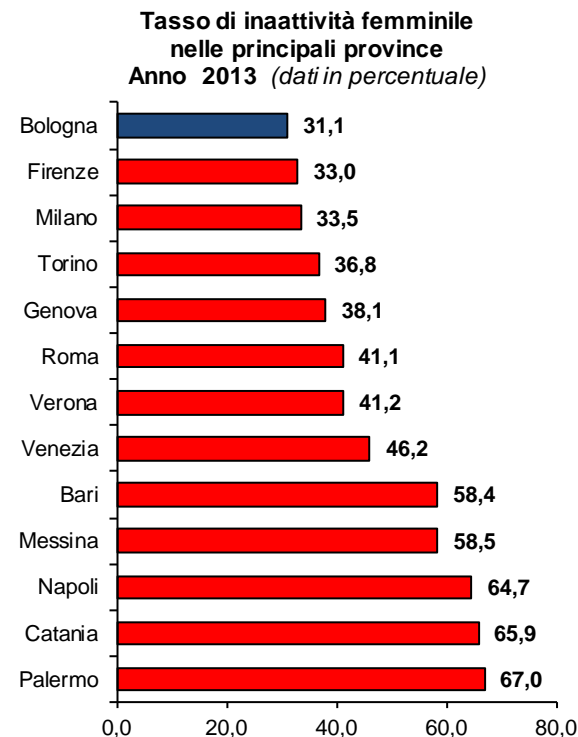
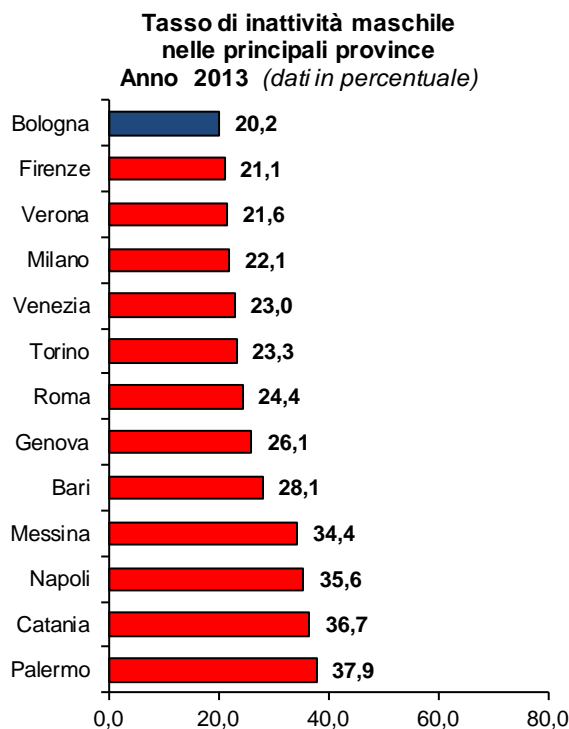
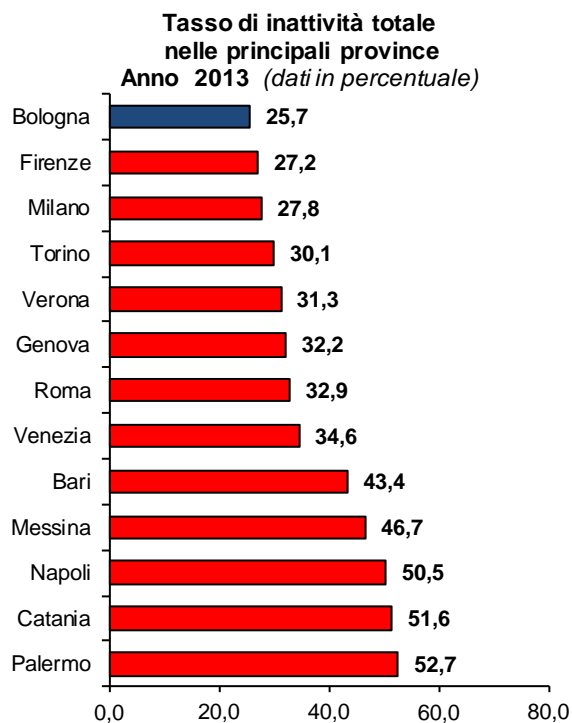
## Il tasso di inattività in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



Complessivamente gli inattivi in provincia di Bologna, nel 2013, calano di 2.000 unità, passando da 165mila a 163mila. Il tasso di inattività a Bologna scende di mezzo punto percentuale nel 2013 portandosi al 25,7% (quasi 11 punti in meno rispetto al dato nazionale e oltre uno e mezzo rispetto a quello regionale). Molto alto il divario del tasso tra maschi e femmine: nel 2013 il tasso di inattività femminile, che risulta in calo, supera di oltre 10 punti percentuali quello maschile.



## A Bologna il più basso tasso di inattività totale, maschile e femminile



Rispetto alle principali province italiane Bologna registra il più basso tasso di inattività totale, maschile (dove riconquista la posizione persa lo scorso anno) e femminile.

In coda a tutte e tre le graduatorie troviamo nell'ordine Palermo, Catania e Napoli. In particolare nella graduatoria femminile i tassi di queste città risultano quasi il doppio di quello bolognese.

***Gli avviamenti al lavoro***

## Più donne che uomini dichiarano immediata disponibilità al lavoro nel Centro per l'Impiego di Bologna

**Persone con Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) aperta al 31/12/2013 nel CPI di Bologna**

	Italiani	Stranieri	TOTALE
<b>Femmine</b>	13.202	7.867	21.069
<b>Maschi</b>	12.382	6.089	18.471
<b>TOTALE</b>	<b>25.584</b>	<b>13.956</b>	<b>39.540</b>
<b>Differenze % F/M</b>	<b>6,2</b>	<b>22,6</b>	<b>12,3</b>

Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 17 giugno 2014

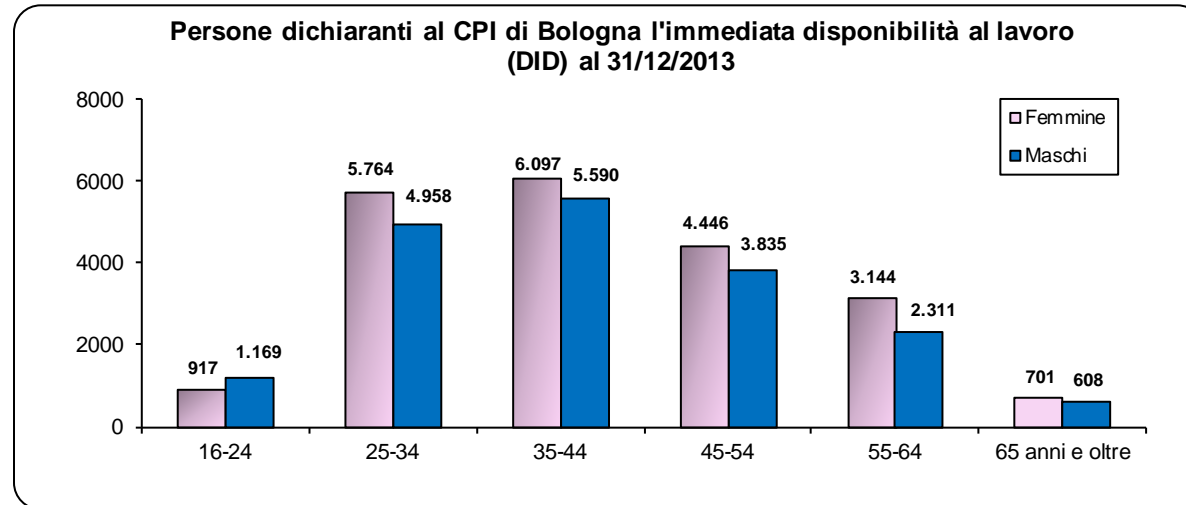
Il Centro per l'impiego (CPI) è l'ufficio pubblico che ha il compito di promuovere a livello locale offerte di lavoro delle aziende pubbliche e private, mettendo in contatto domanda e offerta in un mercato sempre più ramificato e complesso come è quello del lavoro.

Alla fine del 2013 le dichiarazioni di disponibilità immediata (DID) a svolgere un'attività lavorativa aperte presso il Centro per l'impiego (CPI) di Bologna sono state complessivamente 39.540. Alla stessa data dell'anno precedente erano 36.039, con un incremento quindi del +9,7% pari a 3.500 iscrizioni in più.

Le donne (21.069) rappresentano il 53,3% del totale; di queste 7.867 sono straniere (37,3%).



## Anche nel 2013 solo nella fascia d'età 16-24 anni più uomini disponibili al lavoro



Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 17 giugno 2014

Le dichiarazioni di immediata disponibilità sono state presentate in prevalenza da donne in tutte le fasce d'età, ad eccezione di quella tra i 16 e i 24 anni dove, anche per il 2013, prevalgono i maschi. E' nella classe 55-64 anni che si registra la maggiore prevalenza femminile in termini relativi. Le fasce d'età che raccolgono il maggior numero di DID sono quelle comprese tra i 25 e 44 anni, dove si concentra il 56,3% di tutte le donne. Si tratta nella maggior parte dei casi, di persone disoccupate (87,7%) e, in misura nettamente inferiore, di inoccupati, ovvero di persone che non hanno mai lavorato.

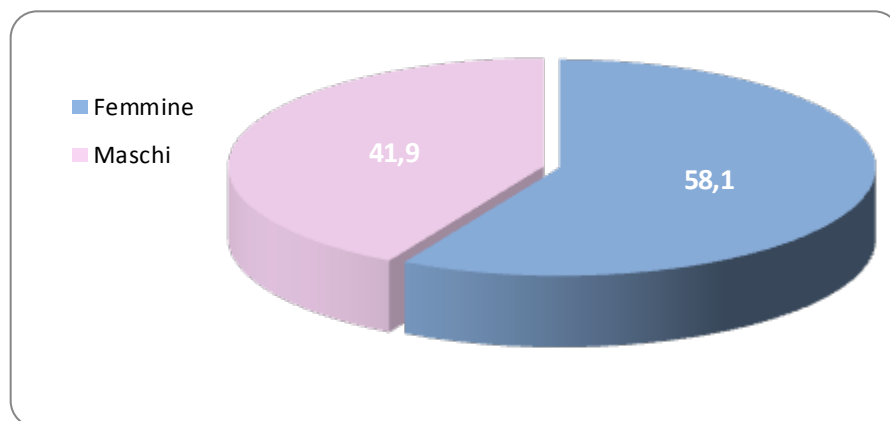


## Nel 2013 cresce la percentuale di donne tra gli avviamenti al lavoro

### Avviamenti in aziende del comune di Bologna nel 2013

	Italiani	Stranieri	TOTALE
Femmine	41.787	11.232	53.019
Maschi	26.982	11.201	38.183
TOTALE	<b>68.769</b>	<b>22.433</b>	<b>91.202</b>
Differenze % F/M	<b>35,4</b>	<b>0,3</b>	<b>28,0</b>

Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 17 giugno 2014

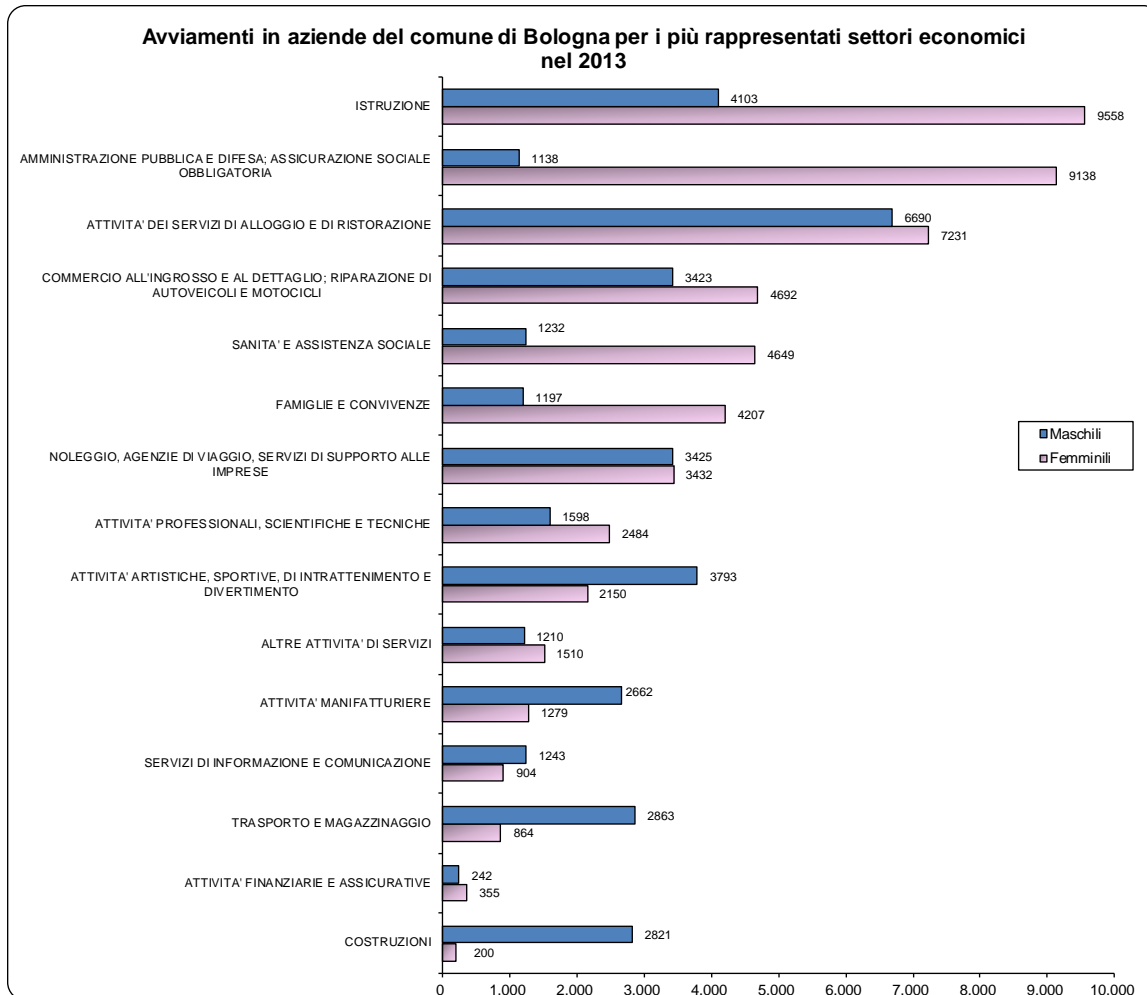


Nel corso del 2013 gli avviamenti di lavoratori in aziende operanti nel comune di Bologna sono stati complessivamente 91.202, lo 0,3% in meno del 2012.

Gli avviati al lavoro sono per il 58,1% donne (53.019), in aumento rispetto all'anno precedente (56,7%) e per il restante 41,9% uomini (38.183).



# Molti i settori economici dove prevalgono le donne avviate al lavoro

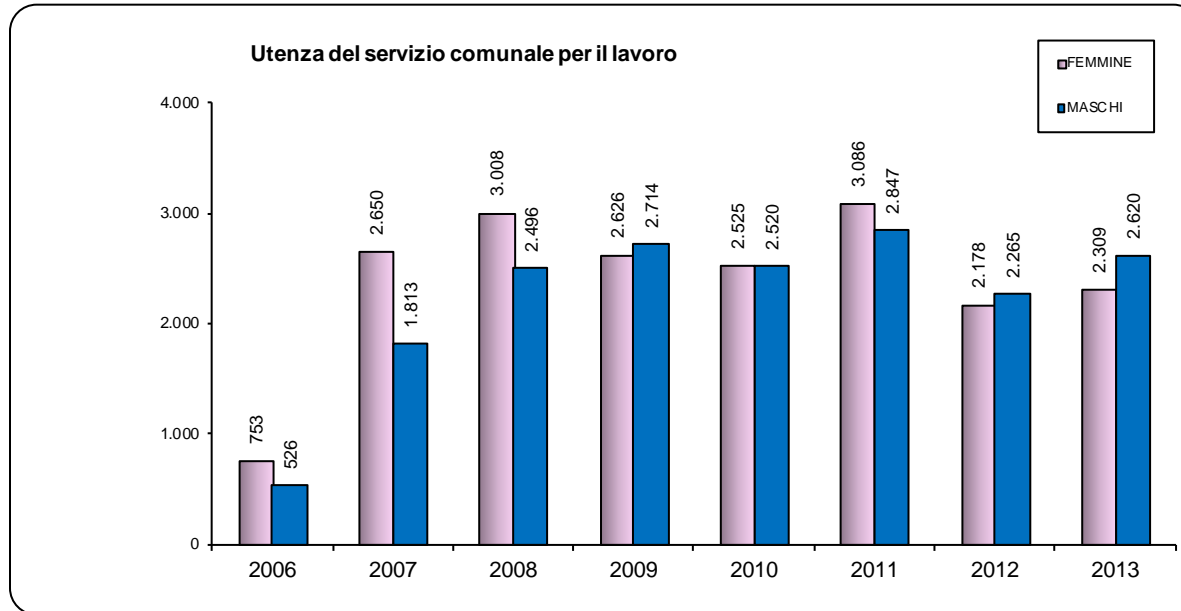


Molti sono i settori dove hanno nettamente prevalso gli avviiamenti al lavoro delle donne nel corso del 2013. Tra questi spicca quello dell'Amministrazione pubblica e difesa – Assicurazione sociale obbligatoria dove gli avviiamenti femminili sono stati oltre otto volte superiori a quelli maschili. Situazioni analoghe per la Sanità e assistenza e per le attività di famiglie e convivenze dove le donne sono quasi il quadruplo degli uomini.





## Utenza del servizio comunale per il lavoro

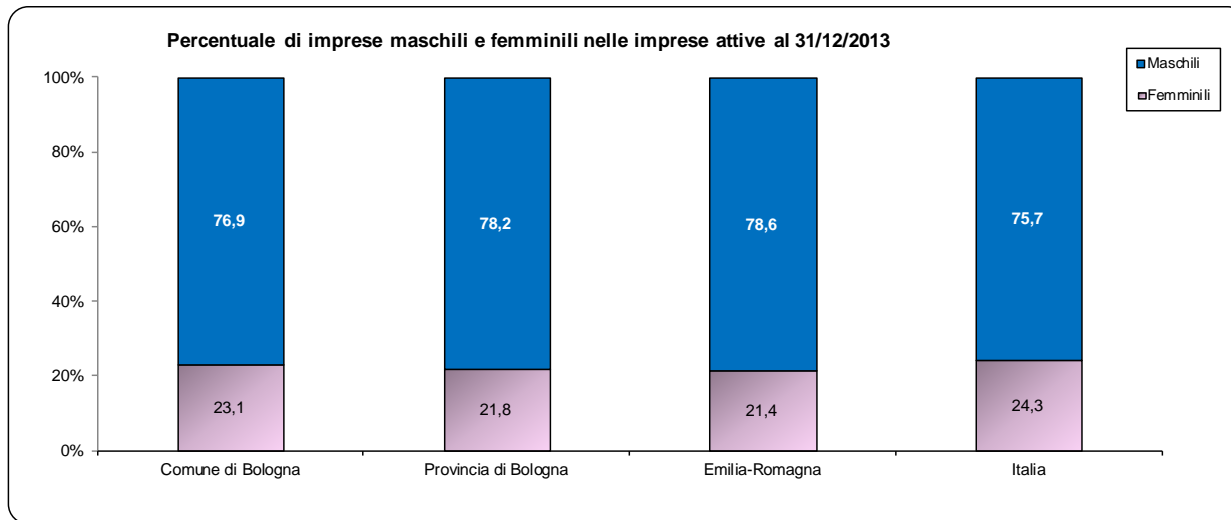


Gli Sportelli Comunali per il Lavoro di Bologna sono nati nel 2006, sulla base di un accordo fra la Provincia e il Comune, finalizzato a favorire l'estensione e il decentramento sul territorio dei servizi pubblici per l'impiego, con l'obiettivo di renderli più facilmente accessibili, più personalizzati e in grado di sostenere le fasce più deboli della popolazione mediante interventi mirati e integrati con quelli dei servizi sociosanitari territoriali.

In circa otto anni di attività gli Sportelli hanno ricevuto direttamente circa 37.000 persone.

***Le imprese***

## A Bologna quasi un quarto delle imprese è a conduzione prevalentemente femminile\*



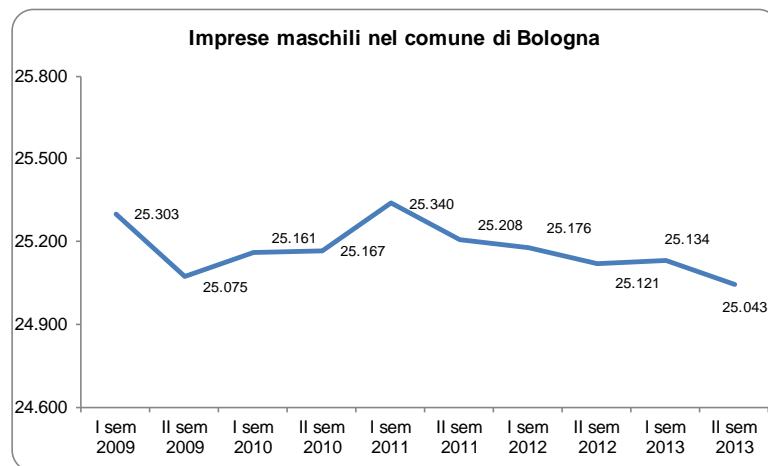
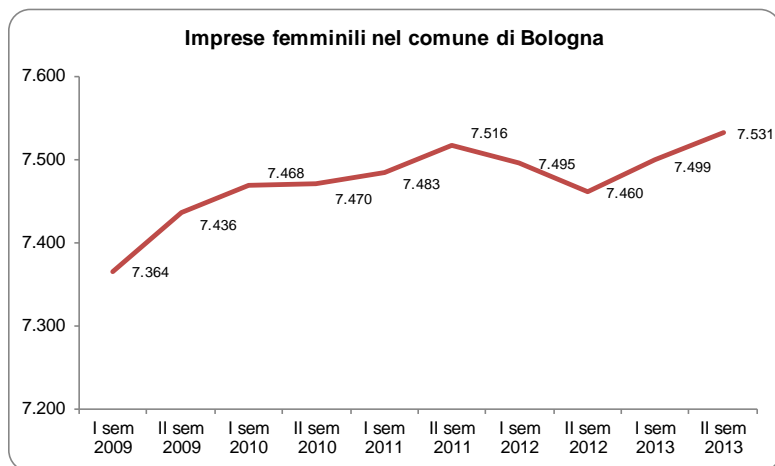
\* Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza **da donne**, in termini di quota di capitale sociale posseduta da ciascun socio e di percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

A Bologna città, alla fine del 2013, su 100 imprese attive 23 sono a conduzione prevalentemente femminile. Il dato risulta maggiore rispetto a quello provinciale e regionale, ma inferiore alla quota raggiunta a livello nazionale (24,3%).

Al termine del 2013 le imprese attive a Bologna sono risultate complessivamente 32.574, di cui 7.531 femminili e 25.043 maschili.



## Nel 2013 in città le imprese femminili hanno un trend più favorevole rispetto a quelle maschili



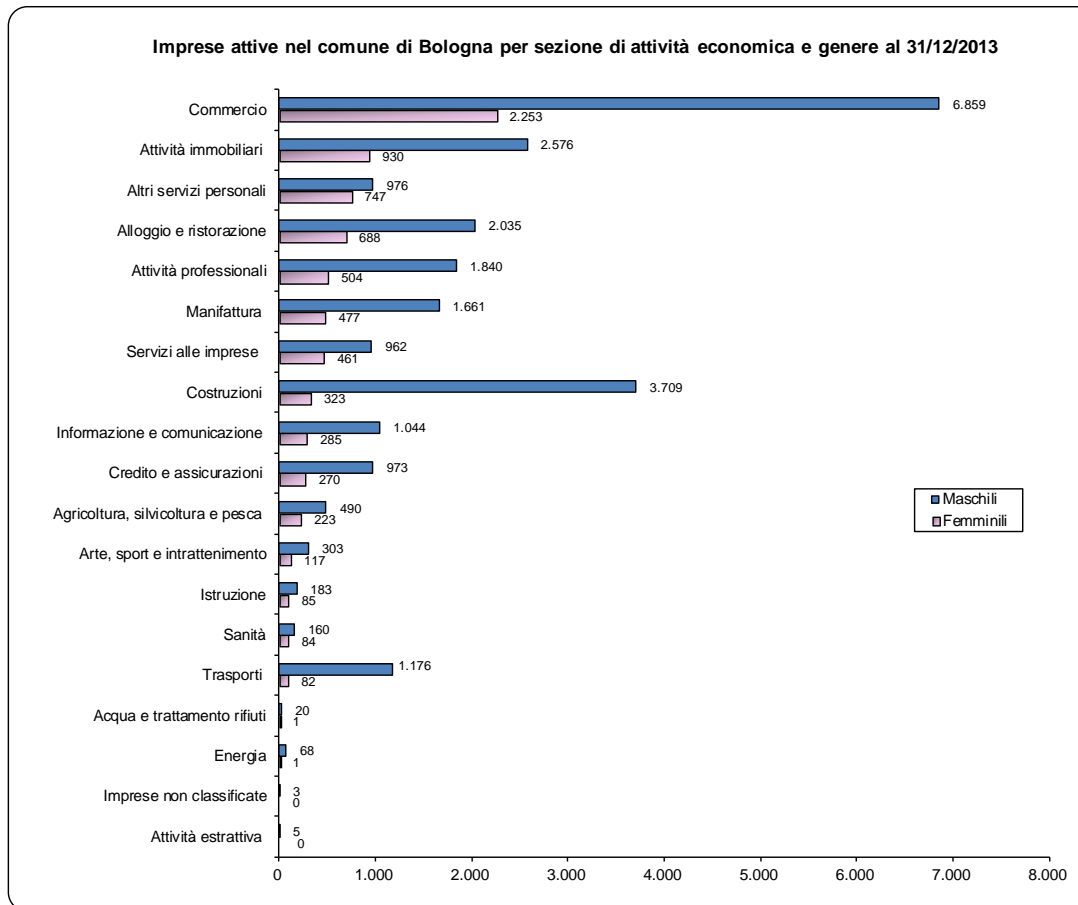
Imprese nel comune di Bologna	I sem 2009	II sem 2009	I sem 2010	II sem 2010	I sem 2011	II sem 2011	I sem 2012	II sem 2012	I sem 2013	II sem 2013
<b>Femminili</b>	7.364	7.436	7.468	7.470	7.483	7.516	7.495	7.460	7.499	7.531
<b>Maschili</b>	25.303	25.075	25.161	25.167	25.340	25.208	25.176	25.121	25.134	25.043
<b>Totale</b>	32.667	32.511	32.629	32.637	32.823	32.724	32.671	32.581	32.633	32.574

Il trend delle imprese femminili nel triennio 2009-2013 appare tendenzialmente in crescita, a differenza di quello maschile molto più altalenante.

Il numero delle imprese femminili a Bologna risulta in aumento nel corso degli ultimi due semestri (+1% rispetto alla fine del 2013).



## Per le imprese femminili bolognesi il commercio è l'attività più frequente



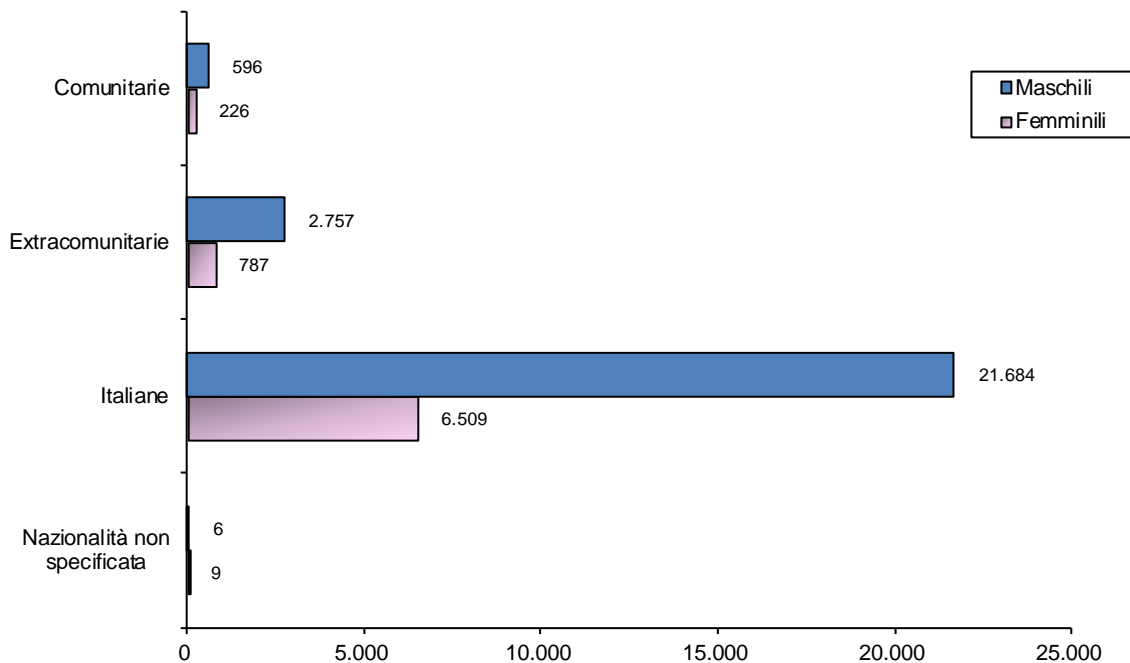
Poco meno di 1/3 delle imprese femminili comunali opera nel settore del commercio (30 su 100 si occupano di questo genere di attività). Seguono le attività immobiliari (il 12,3% delle imprese femminili) e gli altri servizi personali (9,9%).

Anche per gli uomini è il commercio, con un 27,4%, il più rappresentato, mentre al secondo posto troviamo le costruzioni.



## Straniere il 13,6% delle imprese femminili a Bologna

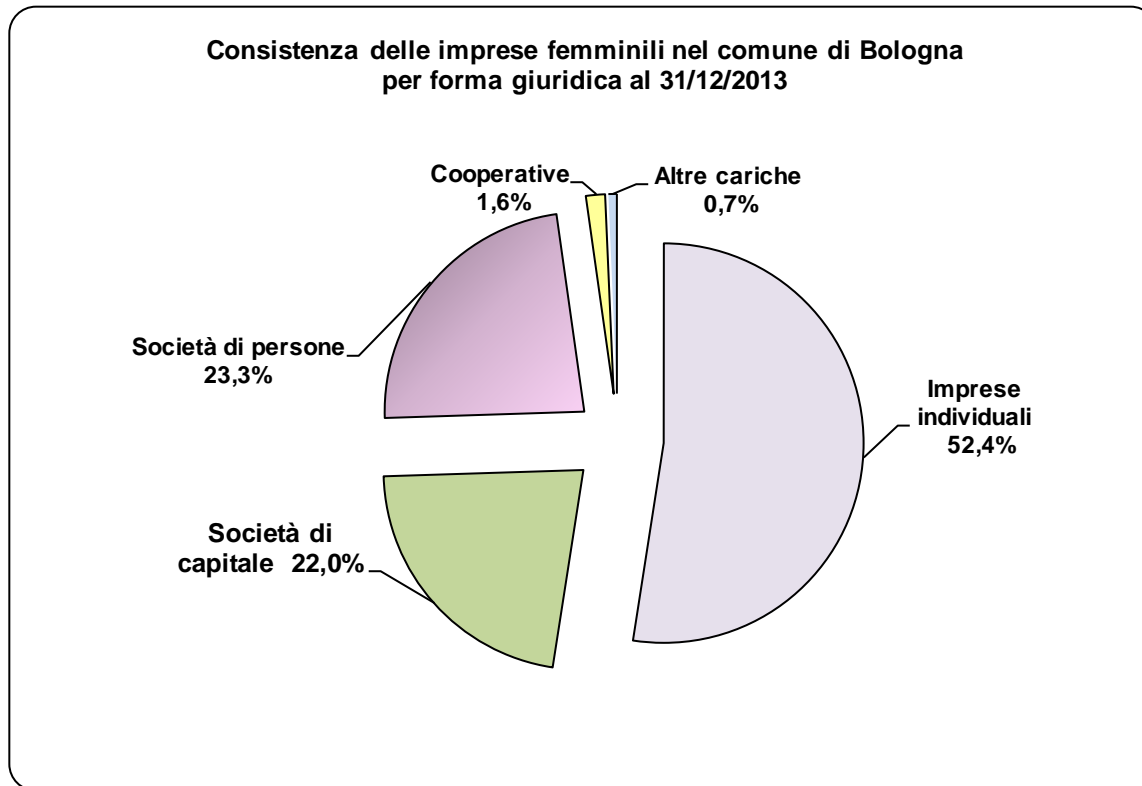
Imprese attive nel comune di Bologna per nazionalità e genere al 31/12/2013



Sono in tutto 1.022 (erano state 960 nel 2012) le imprese femminili nel comune di Bologna gestite da donne straniere, pari al 13,6%, in aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. La corrispondente percentuale maschile risulta anch'essa in crescita: 13,4% (12,8% nel 2012).



## Imprese femminili: oltre la metà sono di tipo individuale

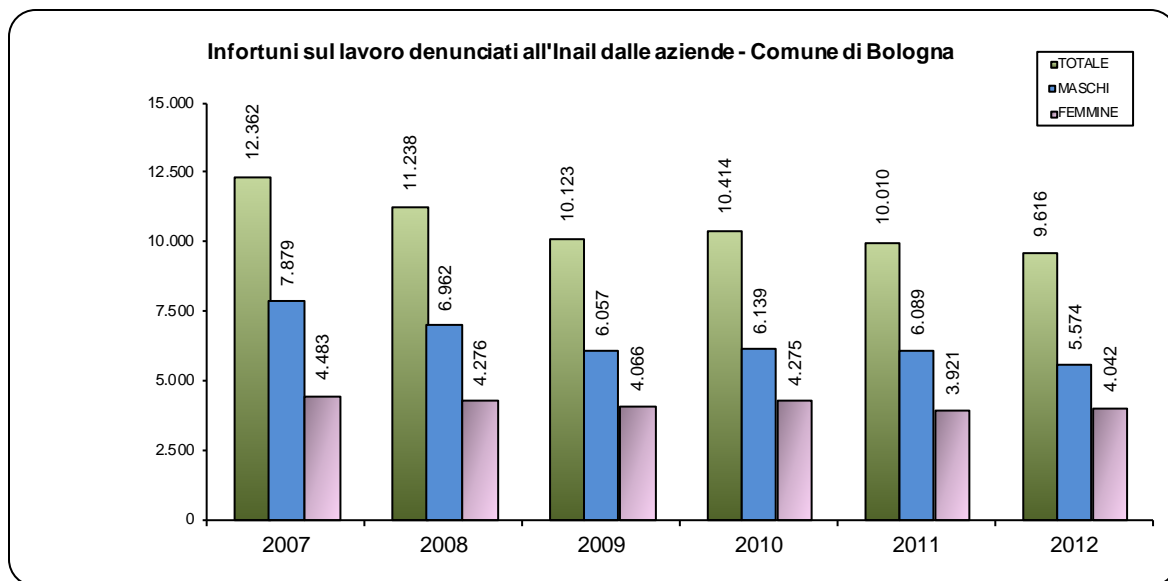


Con riferimento alla forma giuridica, le imprese femminili bolognesi sono prevalentemente imprese individuali (52,4%); nel complesso delle imprese il valore, per questa forma giuridica, risulta significativamente più basso (47,9%). Seguono le società di persone (23,3%) e società di capitale (22%) dove risulta massimo il divario con il dato riferito al complesso delle imprese (29,1%).

## ***Gli infortuni sul lavoro***



## A Bologna 4.042 infortuni sul lavoro a carico di donne nel 2012



Fonte: Inail – Dati al 17 giugno 2014

### Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende

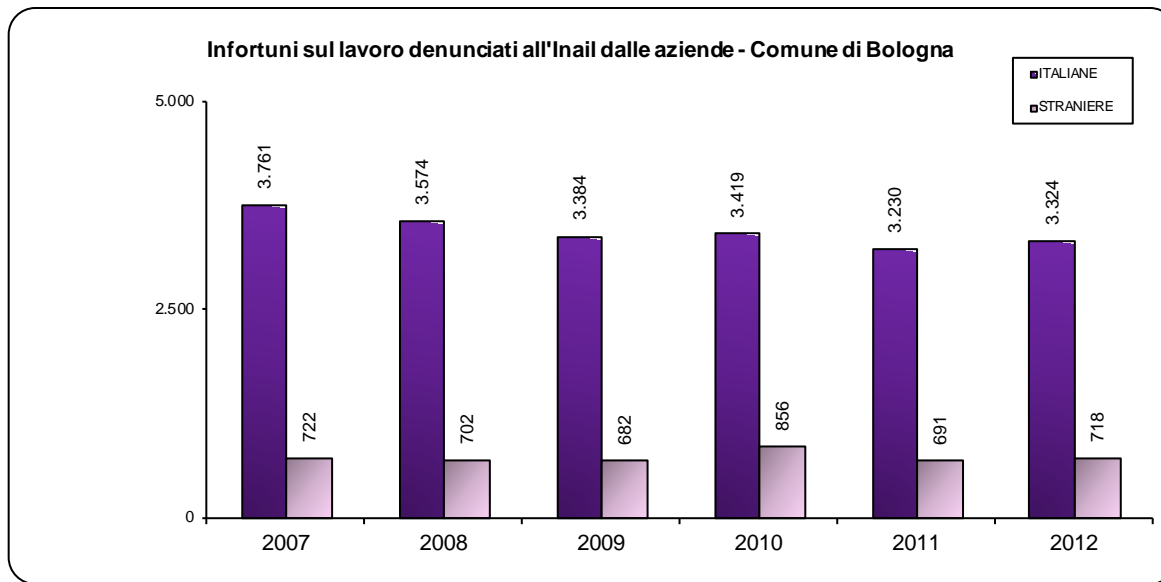
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>ITALIA</b>	912.379	875.325	790.213	775.996	725.661	656.828
<b>Regione Emilia Romagna</b>	130.608	123.755	107.690	106.080	99.733	92.241
<b>Provincia di Bologna</b>	27.813	26.455	22.966	22.595	21.356	20.062
<b>Comune di Bologna</b>	12.362	11.238	10.123	10.414	10.010	9.616

Nel 2012, ultimo dato disponibile, gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati complessivamente nel comune di Bologna 9.616, in calo del 3,9% rispetto al 2011, e rappresentano il 47,9% di quelli registrati a livello provinciale.

5.574 sono a carico di uomini e 4.042 di donne (42%), quest'ultime in aumento rispetto al 2011 del 3,1%.



## Quasi il 18% degli infortuni femminili ha interessato donne straniere



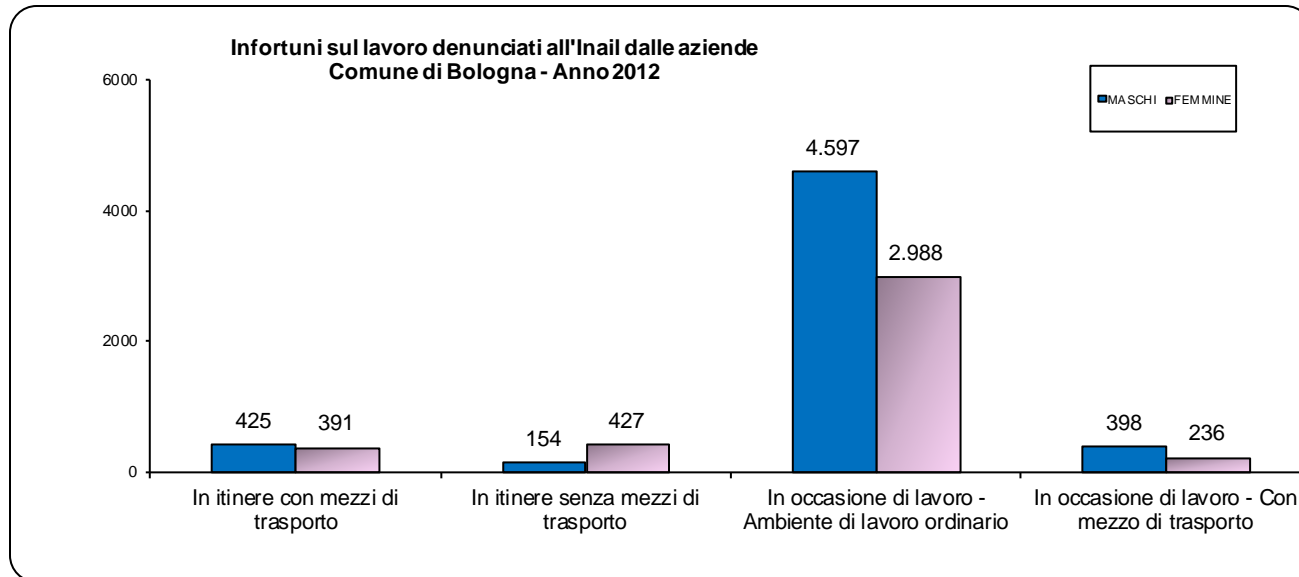
Fonte: Inail – Dati al 17 giugno 2014

Rispetto agli infortuni sul lavoro a carico di donne registrati all'Inail dalle aziende del comune di Bologna nel 2012, 718 infortunate, pari al 17,8%, sono straniere.

Il numero di infortuni torna a salire rispetto al 2011 sia per quanto riguarda le donne italiane (+2,9%) che per le straniere (+3,9%).



## Più donne infortunate dei maschi nel tragitto a piedi verso il lavoro

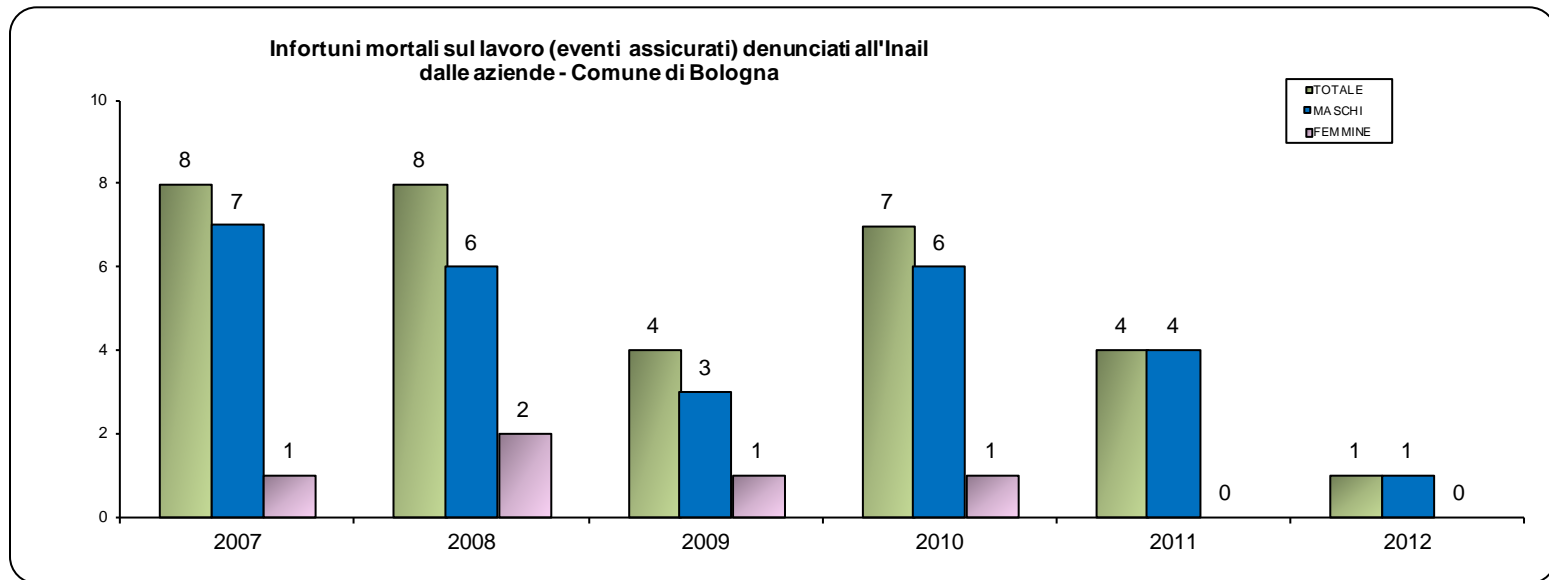


Fonte: Inail – Dati al 17 giugno 2014

Rispetto al luogo in cui è avvenuto l'infortunio le donne superano gli uomini solo nel tragitto verso il lavoro senza mezzi di trasporto (427 donne contro 154 uomini), mentre è naturalmente sul luogo di lavoro che si registra il maggior numero di eventi, di cui 2.988 a carico di donne, in calo dello 0,9% rispetto al 2011.



## Anche nel 2012 nessun infortunio mortale per le donne



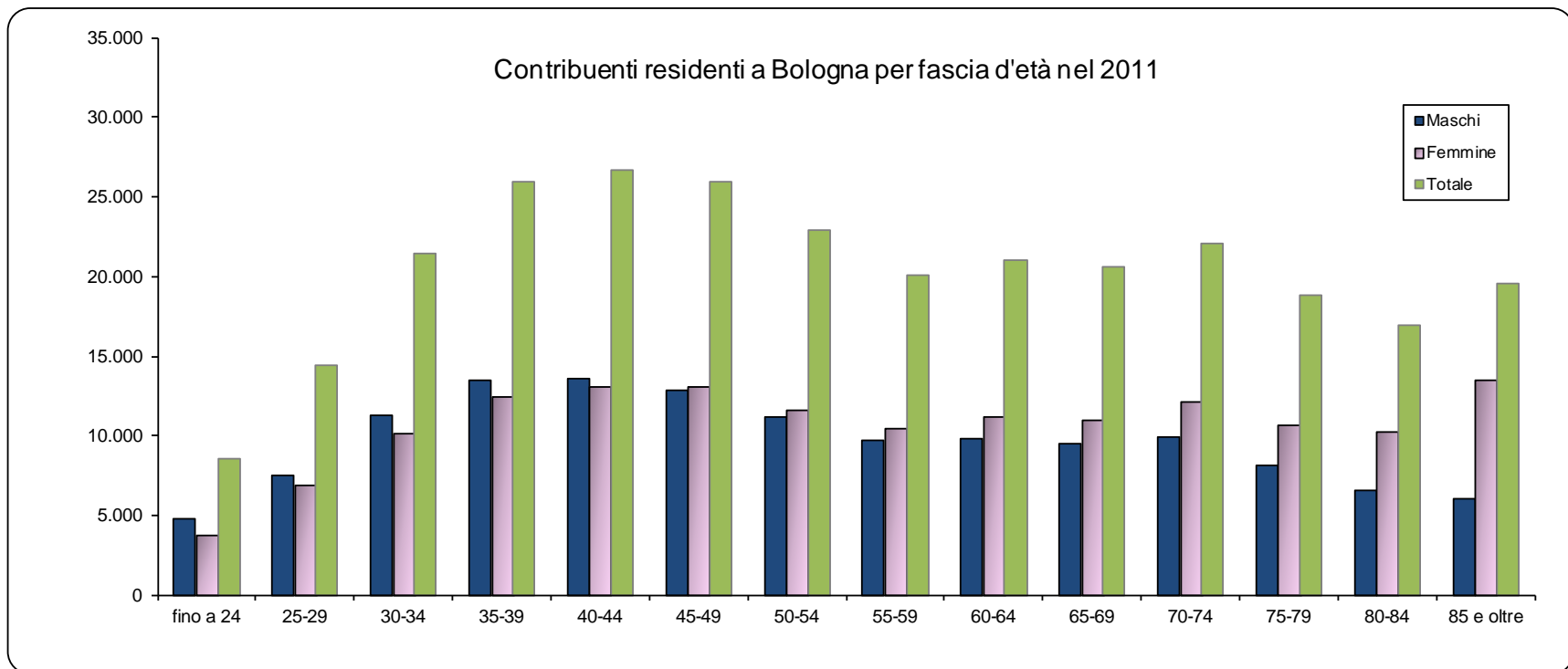
Fonte: Inail – Dati al 17 giugno 2014

Anche nel 2012, come già avvenuto nel corso dell'anno precedente non si registrano infortuni mortali a donne sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende nel comune di Bologna; uno solo invece per quanto riguarda gli uomini.

***I redditi***



## I contribuenti a Bologna



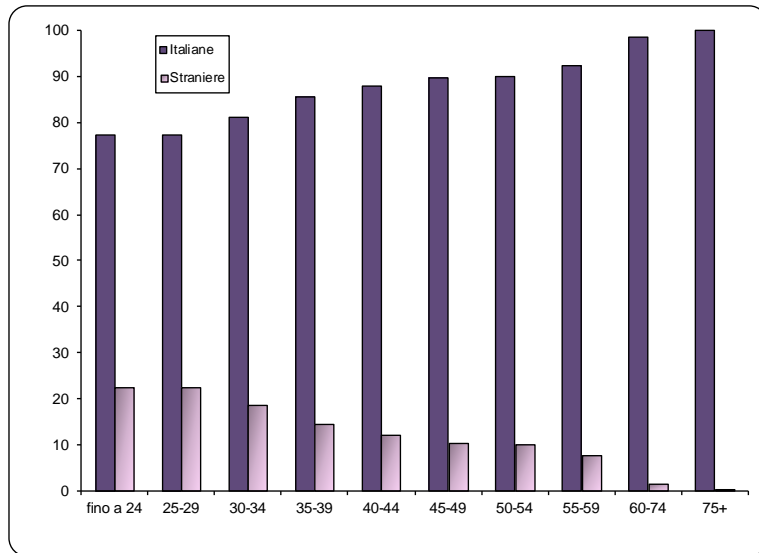
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 e oltre	Totale
Maschi	4.790	7.545	11.285	13.436	13.611	12.897	11.220	9.678	9.807	9.526	9.901	8.141	6.611	6.035	134.483
Femmine	3.803	6.890	10.198	12.478	13.074	13.066	11.674	10.447	11.208	11.030	12.130	10.735	10.318	13.487	150.538
Totale	8.593	14.435	21.483	25.914	26.685	25.963	22.894	20.125	21.015	20.556	22.031	18.876	16.929	19.522	285.021

I contribuenti maschi prevalgono nelle fasce d'età sotto i 44 anni, mentre nelle altre risultano maggiori le femmine. Complessivamente il 52,8% dei contribuenti è costituito da donne.



## Le straniere sono il 7,8% delle contribuenti donne

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: femmine  
Dichiarazione dei redditi 2011 - Comune di Bologna



Le contribuenti straniere costituiscono nel 2011 il 7,8% delle contribuenti residenti, in aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 2010. La quota sale al 13,6% tra le donne con meno di 60 anni di età.

Le contribuenti straniere sono complessivamente meno dei contribuenti stranieri uomini, pur essendo in maggioranza tra i residenti. Rispetto alle fasce d'età le percentuali più elevate di contribuenti straniere si registrano nelle classi di età giovanili.

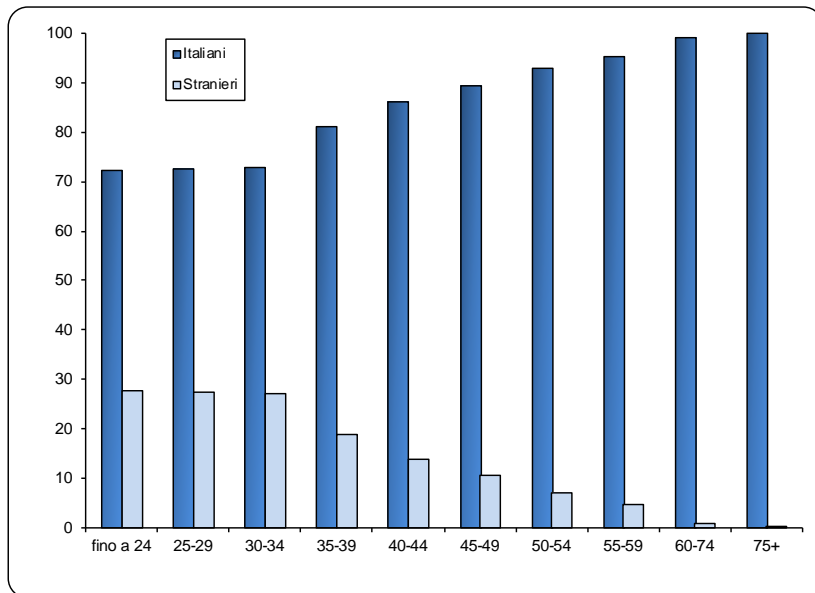
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	2.940	5.330	8.278	10.667	11.482	11.700	10.496	9.628	33.805	34.509	138.835
<b>Straniere</b>	863	1.560	1.920	1.811	1.592	1.366	1.178	819	563	31	11.703
<b>Totale</b>	3.803	6.890	10.198	12.478	13.074	13.066	11.674	10.447	34.368	34.540	150.538

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	77,3	77,4	81,2	85,5	87,8	89,5	89,9	92,2	98,4	99,9	92,2
<b>Straniere</b>	22,7	22,6	18,8	14,5	12,2	10,5	10,1	7,8	1,6	0,1	7,8
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



## Il 10,3% dei contribuenti maschi è straniero

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: maschi  
Dichiarazione dei redditi 2011 - Comune di Bologna



Il 10,3% dei contribuenti maschi nel 2011 è composto da stranieri e la percentuale sale al 16% tra chi ha meno di 60 anni di età.

Anche per gli uomini la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registra nelle classi più giovani e diviene via via più esigua al crescere dell'età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	3.462	5.466	8.232	10.902	11.714	11.544	10.421	9.231	28.964	20.759	120.695
<b>Stranieri</b>	1.328	2.079	3.053	2.534	1.897	1.353	799	447	270	28	13.788
<b>Totale</b>	4.790	7.545	11.285	13.436	13.611	12.897	11.220	9.678	29.234	20.787	134.483

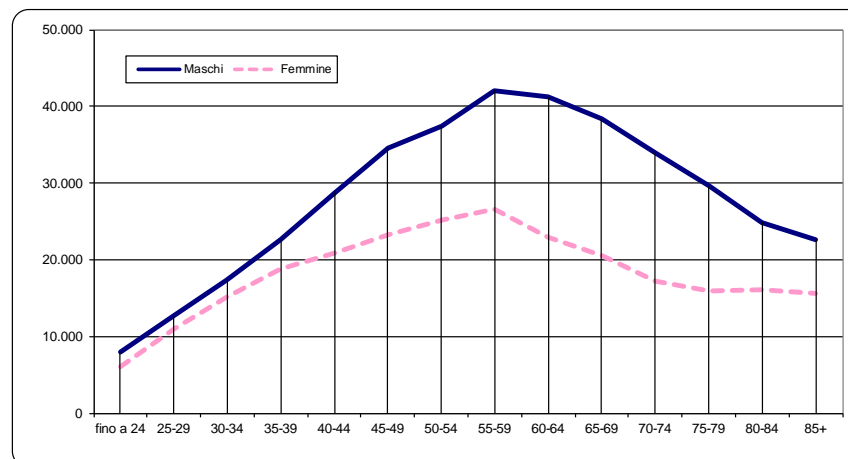
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	72,3	72,4	72,9	81,1	86,1	89,5	92,9	95,4	99,1	99,9	89,7
<b>Stranieri</b>	27,7	27,6	27,1	18,9	13,9	10,5	7,1	4,6	0,9	0,1	10,3
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0





# I redditi dichiarati dagli uomini sono superiori del 52,5% rispetto a quelli delle donne

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2011  
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	7.918	12.725	17.387	22.676	28.710	34.481	37.465	42.089	41.230	38.405	33.924	29.553	24.896	22.676	28.979
<b>Femmine</b>	6.030	10.995	15.203	18.759	20.842	23.215	25.124	26.572	22.972	20.526	17.201	15.859	16.004	15.592	18.996
<b>Totale</b>	7.088	11.917	16.376	20.827	24.898	28.852	31.209	34.055	31.502	28.824	24.734	21.765	19.471	17.769	23.757
<b>Differenza % M/F</b>	31,3	15,7	14,4	20,9	37,8	48,5	49,1	58,4	79,5	87,1	97,2	86,3	55,6	45,4	52,5

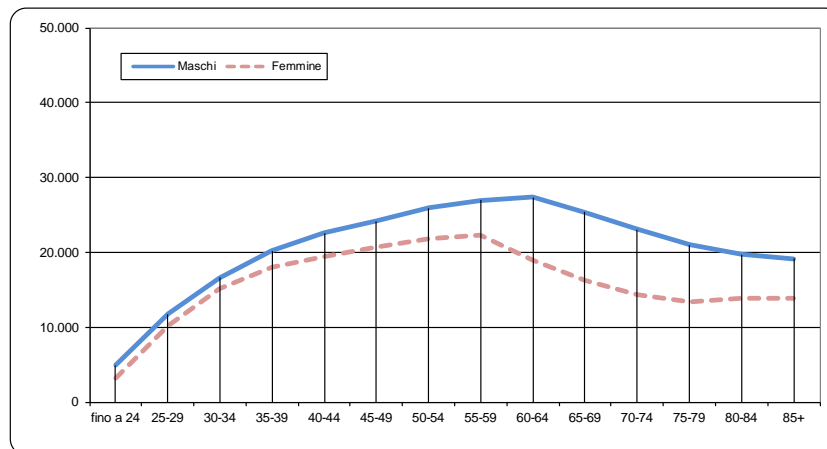
L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2011 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere. Il reddito imponibile medio dei maschi è risultato pari a 28.979 euro e risulta ancora superiore del 52,5% (53,2% nel 2010) rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 18.996 euro).

La forbice tuttavia risulta in continua riduzione se teniamo conto che ad esempio nel 2002 i redditi maschili erano superiori di quasi il 65% a quelli femminili.



## Meno differenza tra uomini e donne nel reddito mediano \*

Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2011  
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	4.936	11.747	16.620	20.205	22.581	24.136	25.901	26.964	27.367	25.387	23.022	20.942	19.684	19.130	21.046
<b>Femmine</b>	3.155	10.142	15.050	17.977	19.417	20.724	21.825	22.231	18.967	16.309	14.278	13.309	13.821	13.848	16.098
<b>Totale</b>	4.074	10.865	15.893	19.147	20.956	22.135	23.518	24.267	22.831	20.522	18.361	16.505	15.867	14.997	18.458
<b>Differenza % M/F</b>	56,5	15,8	10,4	12,4	16,3	16,5	18,7	21,3	44,3	55,7	61,2	57,4	42,4	38,1	30,7

Il grafico relativo al reddito mediano 2011 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

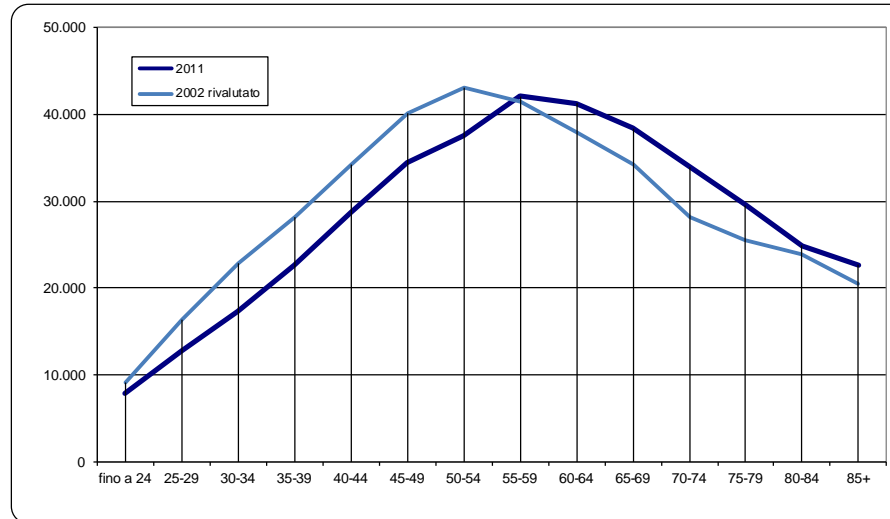
In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi si attenuino: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 61% (tra i 70 e i 74 anni) e complessivamente si attesta al 30,7%.

\* Il reddito mediano rappresenta il livello di reddito che divide i contribuenti in due metà uguali: l'una con redditi superiori o uguali alla mediana, l'altra con redditi inferiori.



# Peggiora la condizione reddituale degli uomini sotto i 55 anni

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2010) e 2011 - Comune di Bologna (valori in euro).



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2011	7.918	12.725	17.387	22.676	28.710	34.481	37.465	42.089	41.230	38.405	33.924	29.553	24.896	22.676	28.979
2002 rivalutato	9.178	16.376	22.922	28.142	34.261	40.077	43.004	41.447	37.868	34.145	28.174	25.561	23.828	20.453	29.979
Var. %	-13,7	-22,3	-24,1	-19,4	-16,2	-14,0	-12,9	1,6	8,9	12,5	20,4	15,6	4,5	10,9	-3,3

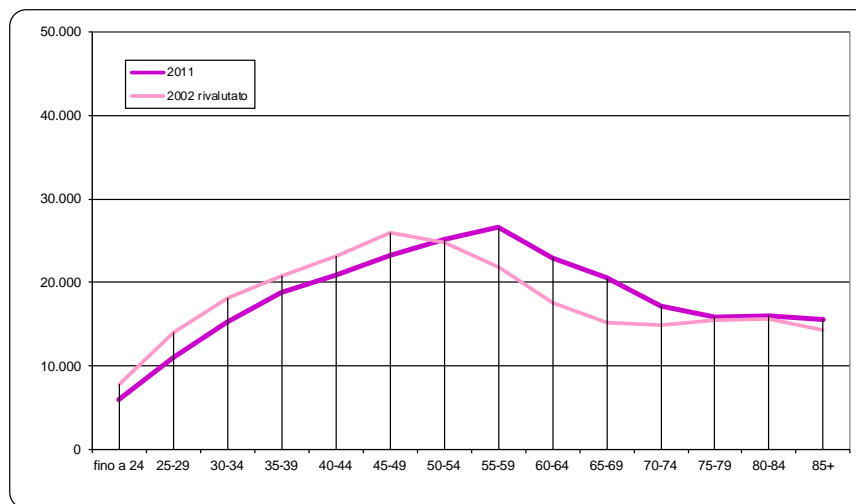
Il grafico mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2011. I valori del 2002 sono stati rivalutati sulla base dell'inflazione intercorsa nel periodo.

Solo per i contribuenti con più di 54 anni i redditi percepiti nel 2011 risultano superiori a quelli dichiarati dai loro coetanei nove anni prima dalle coorti di età corrispondente.



## Anche per le donne redditi più bassi sotto i 50 anni

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2010) e 2011 - Comune di Bologna (valori in euro).



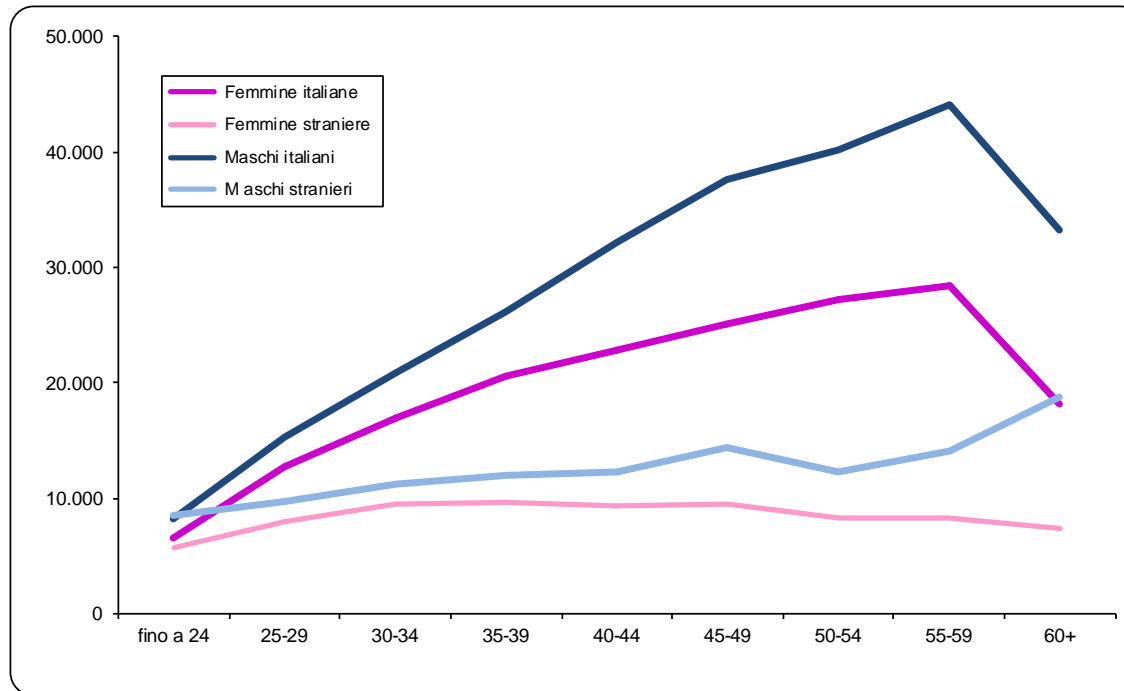
Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>2011</b>	6.030	10.995	15.203	18.759	20.842	23.215	25.124	26.572	22.972	20.526	17.201	15.859	16.004	15.592	18.996
<b>2002 rivalutato</b>	7.848	14.055	18.158	20.732	23.087	25.942	24.763	21.775	17.568	15.128	14.845	15.544	15.561	14.257	18.215
<b>Var. %</b>	-23,2	-21,8	-16,3	-9,5	-9,7	-10,5	1,5	22,0	30,8	35,7	15,9	2,0	2,9	9,4	4,3

Anche per le donne bolognesi la dinamica per classi di età dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2011 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini. In questo caso si rilevano diminuzioni in termini reali per tutte le classi di età inferiori ai 50 anni. Nelle classi di età successive si registrano invece variazioni positive.

La favorevole tendenza riguarda anche le donne pensionate, con valori medi in significativo aumento, anche per la progressiva entrata in questi contingenti di generazioni femminili che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che godono di trattamenti previdenziali più adeguati.

## Per le donne, come per gli uomini forte divario di reddito tra italiani e stranieri

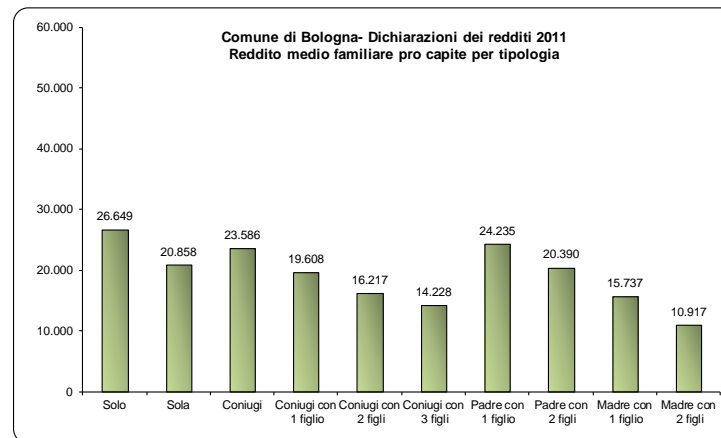
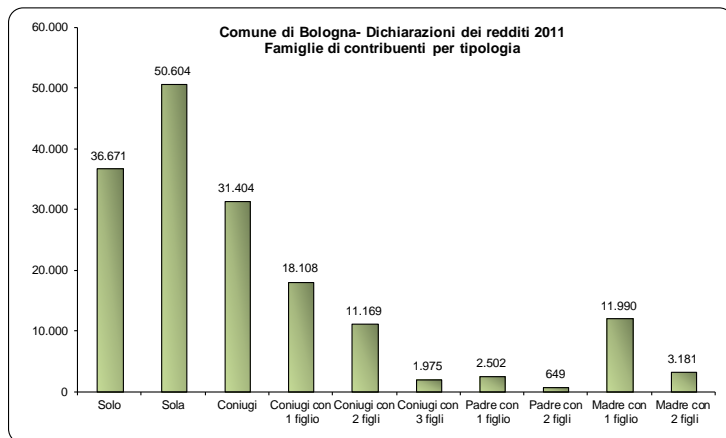
Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per nazionalità  
Dichiarazione dei redditi 2011 - Comune di Bologna



Anche nel 2011 rimane molto evidente il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini.

Il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo tra i 50 e i 59 anni.

## Anche nelle tipologie familiari grandi divari tra maschi e femmine



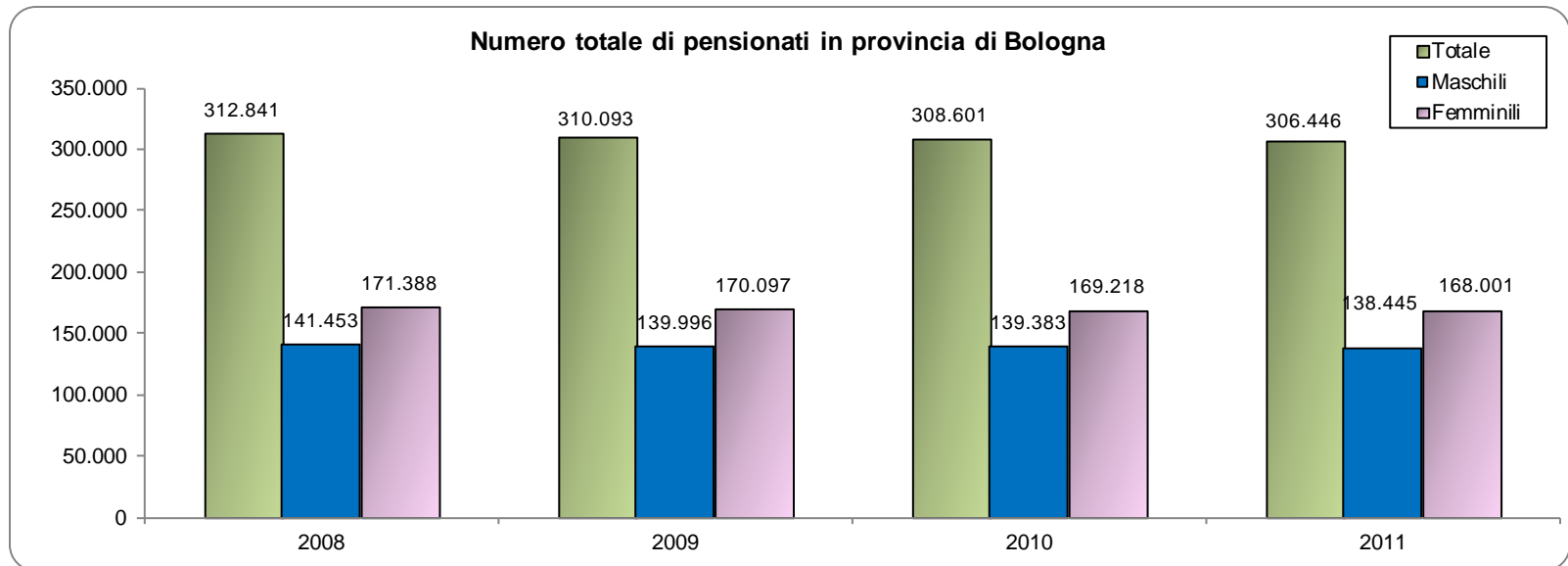
	Solo	Sola	Coniugi	Coniugi con 1 figlio	Coniugi con 2 figli	Coniugi con 3 figli	Padre con 1 figlio	Padre con 2 figli	Madre con 1 figlio	Madre con 2 figli
<b>Numero</b>	36.671	50.604	31.404	18.108	11.169	1.975	2.502	649	11.990	3.181
<b>Reddito medio pro capite</b>	26.649	20.858	23.586	19.608	16.217	14.228	24.235	20.390	15.737	10.917

Dall'analisi delle principali tipologie familiari, pur con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che oltre 50.600 contribuenti sono donne sole e più di 36.600 uomini soli; il reddito medio dichiarato è molto più alto per gli uomini (circa 27.000 euro) rispetto alle donne (21.000 euro circa) che vivono in questa condizione. Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a 24.200 euro (con un figlio) e a 20.400 circa (con due figli), nel secondo si scende rispettivamente a 15.700 euro e a 10.900.

***Il ritiro dal lavoro***



## Anche nel 2011 in calo il numero di pensionate



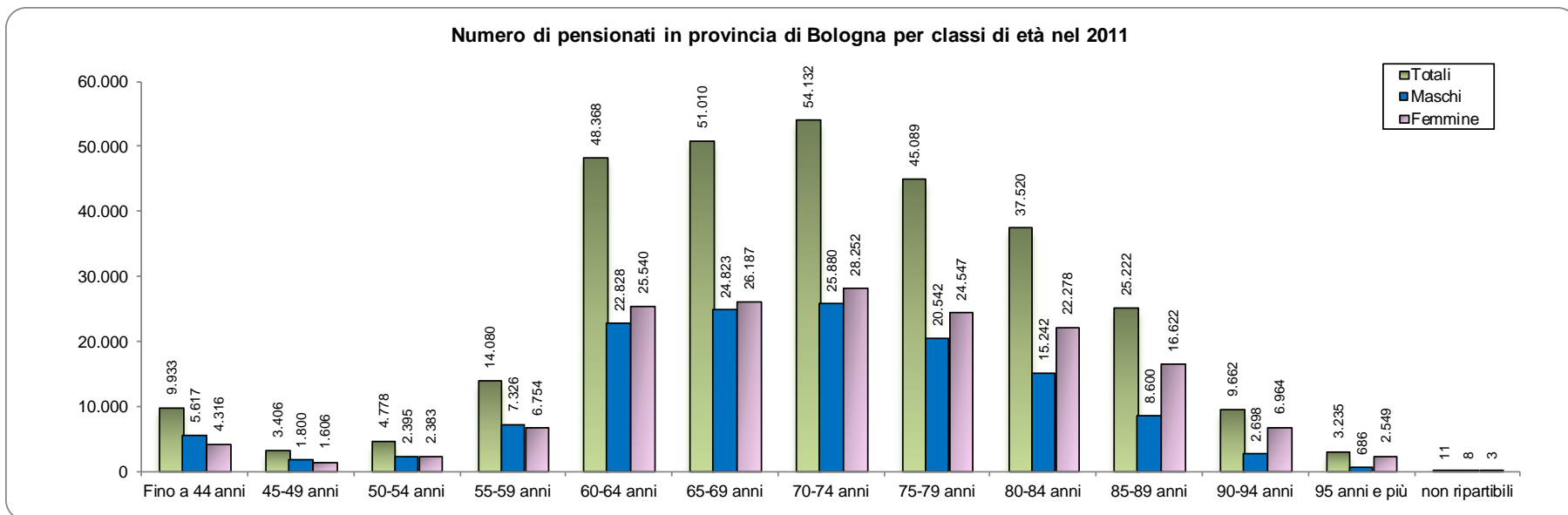
Fonte: Istat

Nel 2011, ultimo dato disponibile, i pensionati in provincia di Bologna erano complessivamente 306.446 (-0,7% rispetto al 2010), di cui 168.001 donne pari al 54,8. Le pensionate donne sono calate dal 2008 del 2%, una diminuzione analoga a quella registrata dai pensionati maschi.





## Quasi il 25% dei pensionati sono ultra ottantenni



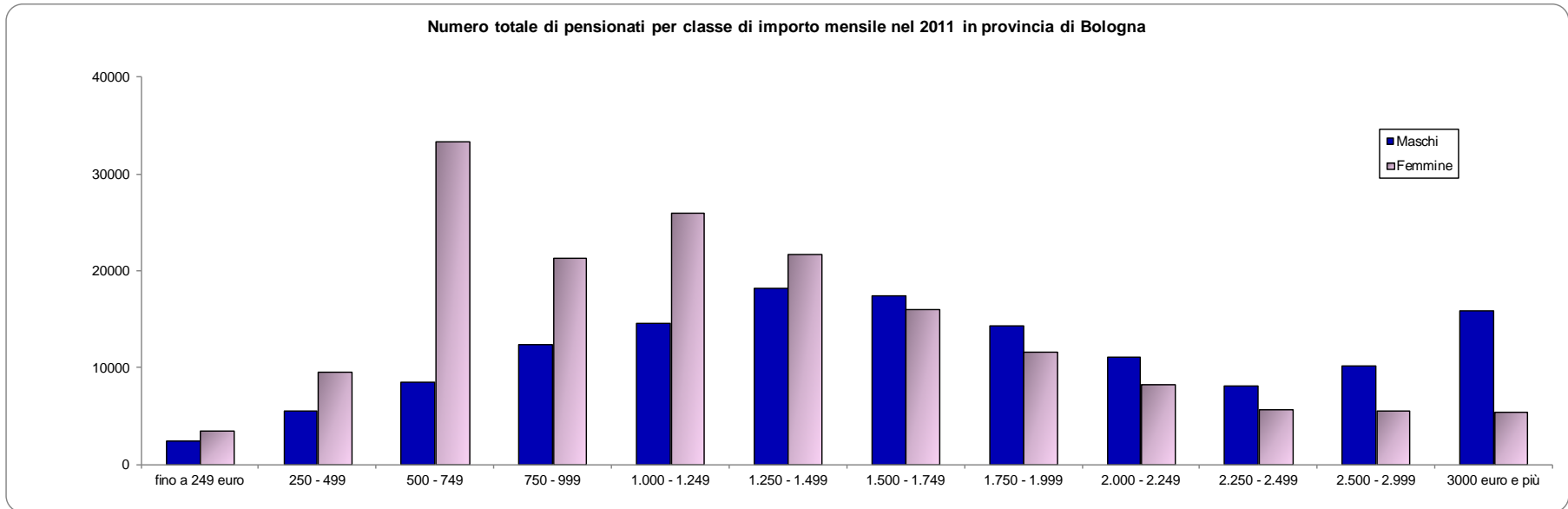
Fonte: Istat

Complessivamente i pensionati ultra ottantenni rappresentano il 24,7% del totale; di questi il 64% sono donne.

Dopo i 60 anni le pensionate donne sono sempre più numerose degli uomini e a partire dagli 85 anni la percentuale supera il 60% fino ad arrivare quasi all'80% per le ultra novantacinquenni.



## Si riduce la forbice tra il numero di pensionati uomini e donne nelle pensioni di importo inferiore ai 1.000 euro



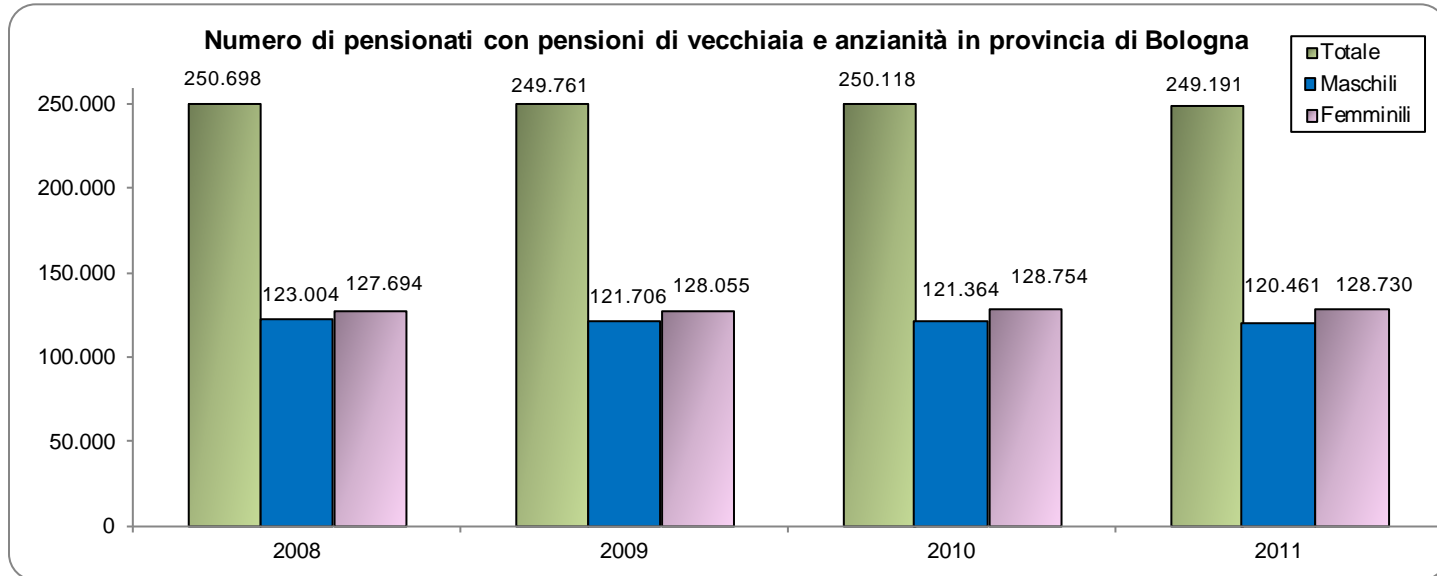
Fonte: Istat

E' nelle fasce di importo mensile più basso che troviamo il maggior numero di pensionate: nel 2011 il 7,8% delle donne (era l'8,9% nel 2010) ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili; se saliamo ai 1.000 euro la percentuale diventa pari al 40,3% (42% nel 2010).

Rispetto alle pensioni «d'oro» sono ben il 18,8% (17% nel 2010) i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 6,5% di donne (5,7% nel 2010).



## Cala leggermente il numero di donne con pensioni di vecchiaia e anzianità



Fonte: Istat

Tra il 2008 e il 2011 il numero di donne con pensioni di vecchiaia e anzianità è passato da 127.694 a 128.730 con un incremento dello 0,8. Per tutto il quadriennio risultano in maggioranza rispetto agli uomini.